



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Bollettino Statistico

IV - 2010

trimestre

IV

Bollettino Statistico

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "[Base Informativa Pubblica on-line](#)". La versione *pdf* del Bollettino è statica in quanto contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione. L'edizione *on-line* invece è dinamica in quanto con ogni aggiornamento i dati precedentemente pubblicati vengono rivisti alla luce delle eventuali rettifiche nel frattempo pervenute.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Eventuali richieste di pubblicazioni statistiche prodotte dalla Banca d'Italia possono essere indirizzate a :

Banca d'Italia
Serv. Studi di Struttura Economica e Finanziaria - Div. Biblioteca e Archivio Storico
Via Nazionale, 91 - 00184 ROMA
FAX 06-47922059
E-mail: bibliotecabaffi@bancaditalia.it

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it.

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: ENRICO D'ONOFRIO
Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 23 del 25 gennaio 2008
Per la pubblicazione cartacea: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 149 del 14 marzo 1991

ISSN 1128-8477

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa la pubblicazione un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
- II. Segni convenzionali:
 - quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - == quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - :: quando i dati sono statisticamente non significativi.

Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
- III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.

Precisazioni concernenti il presente fascicolo

Con l'edizione IV-2010 del Bollettino Statistico sono state ripristinate le tavole sulla Concentrazione dei rischi (TDB30361 e TDB30401) e sul Pluriaffidamento (TDB30431, TDB30446, TDB30466, TDB30476); in particolare, nelle tavole TDB30466 e TDB30476 viene adottata la classificazione ATECO 2007 per rappresentare l'attività economica della clientela.





Nella versione on-line le nuove tavole decorrono da giugno 2010, salvo quelle che presentano la nuova classificazione ATECO per le quali viene fornita la serie storica da marzo 2009.

Per specifici approfondimenti si rinvia al Glossario del presente fascicolo e alle "Precisazioni" dell'edizione III-2010.

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|---|--|---|---|
| 1 | BIP on-line: |  | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su “BIP on-line” |
| | |  | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in “BIP on-line” |
| | |  | Tavola distribuita esclusivamente su “BIP on-line” |
| 2 | Periodicità: | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bp] | Bancoposta |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| | | [bi] | Banca d'Italia |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su “BIP on-line” | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A INFORMAZIONI STRUTTURALI

A1 INFORMAZIONI SULLE BANCHE

☐ T 5 [ba]	A1 5.1 Banche e sportelli	[TDB10207]	p.	2
	distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche			
☐ A 1 [ba-iff]	ATM e POS	[TDB10214]		
	distribuzione per localizzazione (province)			
☐ A 1 [ba]	Servizi telematici alla clientela	[TDB10218]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			
☐ A 1 [ba]	Numero totale dei dipendenti	[TDB10219]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (province) e per gruppi dimensionali di banche			
○ T 5 [ba]	Banche e sportelli	[TDB10212]		
	distribuzione per localizzazione (province) e per gruppi dimensionali di banche			
○ A 1 [ba]	Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti	[TDB10220]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (province)			
○ A 5 [ba]	Sportelli	[TDB10194]		
	distribuzione per localizzazione (comuni)			

A2 INFORMAZIONI SUGLI INTERMEDIARI NON BANCARI

☐ T 5 [sm]	A2 5.1 Società di intermediazione mobiliare	[TDB40210]	p.	8
	distribuzione per attività autorizzate			
☐ T 5 [or-sg]	A2 5.2 Fondi comuni mobiliari aperti e SICAV	[TDB40225]	p.	9
	distribuzione per specializzazione operativa			
☐ T 5 [iff]	A2 5.3 Finanziarie di cui all'art. 107 T.U.B.			
	distribuzione per attività prevalente esercitata	[TDB40230]	p.	10

B INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

B1 IMPIEGHI

☐ T 1 [ba]	B1 5.1 Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	13
○ T 1 [ba]	B1 5.2 Impieghi	[TDB10232]	p.	14
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela			

Ø T 1) [ba]	B1 5.3 Impieghi	[TDB10255]	p.	17
	distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e attività economica della clientela			
☐ T 1) [ba]	B1 5.4 Impieghi	[TDB10281]	p.	18
	distribuzione per forma tecnica, localizzazione (aree geografiche) e settori di attività economica della clientela			
Ø T 1) [if]	B1 5.5 Finanziamenti non bancari	[TDB10289]	p.	19
	distribuzione per forma tecnica e localizzazione della clientela (aree geografiche)			
☐ T 1) [if]	B1 5.6 Finanziamenti non bancari	[TDB10288]	p.	20
	distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela			
Ø T 1 [ba - if]	B1 5.7 Credito al consumo	[TDB10254]	p.	21
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
☐ T 1) [ba]	B1 5.8 Esposizione verso l'estero	[TDB30274]	p.	22
	distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti			
Ø A 1 [ba]	Impieghi: numero dei rapporti	[TDB10286]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)			
Ø A 1 [ba]	Impieghi	[TDB10194]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)			
O T 1 [ba]	Impieghi	[TDB10275]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province) e settori e sottosectori di attività economica della clientela			
O S 1 [ba]	Impieghi	[TDB10241]		
	distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparti di attività economica della clientela			
O T 1 [ba]	Impieghi	[TDB10236]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province) e gruppi dimensionali di banche			

B2 FINANZIAMENTI PER CASSA

Ø T 2 [ba]	B2 5.1 Finanziamenti per cassa	[TDC30021]	p.	24
	distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela			
Ø T 2 [ba]	B2 5.2 Finanziamenti per cassa	[TDB30126]	p.	26
	distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato			
☐ T 2 [ba]	B2 5.3 Finanziamenti per cassa	[TDB30136]	p.	28
	distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2 [ba]	B2 5.4 Finanziamenti per cassa	[TDB30136]	p.	30
	distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2 [ba]	B2 5.5 Finanziamenti per cassa	[TDB30146]	p.	32
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2 [ba - if]	B2 5.6 Finanziamenti per cassa	[TDB30171]	p.	34
	distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba - if]	B2 5.7 Finanziamenti per cassa	[TDB30181]	p.	36
	distribuzione per attività economica della clientela			
Ø T 2 [ba]	B2 5.8 Finanziamenti per cassa	[TDB30156]	p.	38
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			
O T 2 [ba]	Finanziamenti per cassa	[TDB30166]		
	distribuzione per attività economica della clientela e grandezza del fido globale accordato			

B3 FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE E FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Ø T 1 [ba]	B3 5.1 Finanziamenti oltre il breve termine	[TDB10420]	p.	40
	distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze			
Ø T 1 [ba]	B3 5.2 Finanziamenti oltre il breve termine	[TDB10430]	p.	42
	distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni			
Ø T 1 [ba]	B3 5.3 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura	[TDB10460]	p.	44
	distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze			

Ø T 1 [ba]	B3 5.4 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura	[TDB10470]	p.	46
	distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni			
Ø T 1 [ba]	B3 5.5 Finanziamenti agevolati	[TDB10440]	p.	48
	distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - consistenze			
Ø T 1 [ba]	B3 5.6 Finanziamenti agevolati	[TDB10450]	p.	50
	distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - erogazioni			
	B4 LEASING AND FACTORING			
Ø T 2 [ba-if]	B4 5.1 Leasing	[TDB30309]	p.	52
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
Ø T 2 [ba-f]	B4 5.2 Factoring	[TDB30315]	p.	53
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
	B5 CREDITI DI FIRMA			
Ø T 1 [ba]	B5 5.1 Crediti di firma	[TDB40100]	p.	54
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela			
	B6 DEPOSITI			
Ø T 1 [ba]	B6 5.1 Depositi	[TDB10269]	p.	55
	distribuzione per forma tecnica, settori di attività economica e localizzazione della clientela (aree geografiche)			
Ø T 1 [ba-bp]	B6 5.2 Depositi bancari e risparmio postale	[TDB10263]	p.	56
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
Ø A 1 [ba]	Depositi: numero dei rapporti	[TDB10283]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (regioni)			
Ø A 1 [ba]	Depositi	[TDB10194]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (comuni)			
Ø T 1 [ba]	Depositi	[TDB10279]		
	distribuzione per localizzazione (province) e settori e sottosettori di attività economica della clientela			
Ø S 1 [ba]	Depositi	[TDB10287]		
	distribuzione per localizzazione degli sportelli (province) e comparti di attività economica della clientela			
Ø T 1 [ba]	Depositi	[TDB10267]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province) e gruppi dimensionali di banche			
	B7 DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI			
Ø T 1 [ba]	B7 5.1 Derivati creditizi	[TDB30595]	p.	57
	distribuzione per tipo di derivato e settori di attività economica della clientela			
□ T 2 [ba]	B7 5.2 Derivati finanziari per il settore produttivo	[TDB30586]	p.	58
	distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato			
□ T 2 [ba]	B7 5.3 Derivati finanziari	[TDB30591]	p.	59
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			
	B8 RACCOLTA INDIRETTA			
□ T 1 [ba]	B8 5.1 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40082]	p.	60
	distribuzione per tipologia di titoli e depositi			
Ø T 1 [ba]	B8 5.2 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40087]	p.	62
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e tipologia di depositi			

C INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

C1 ATTIVITA' DELLE BANCHE E DEGLI INTERMEDIARI MOBILIARI

☐ T 1 [ba - sg]	C1 5.1 Attività di negoziazione	[TDB40500]	p.	67
	distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati			
☐ T 1 [ba - sm - sg]	C1 5.2 Gestioni patrimoniali	[TDB40520]	p.	68
	distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli			
O T 1 [ba - sm]	Gestioni patrimoniali: patrimonio gestito e raccolta netta	[TDB40535]		
	distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli			

D INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA E SUL RISCHIO

D1 QUADRO RIASSUNTIVO

☐ T 2 [ba - if]	D1 5.1 Dati di sintesi sulla rilevazione della Centrale dei rischi	[TDB30101]	p.	72
-----------------	---	------------	----	----

D2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

O T 2 [ba - if]	Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati	[TDB30361]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			
O T 2 [ba - if]	Quota delle sofferenze di pertinenza dei maggiori affidati	[TDB30401]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			

D3 QUALITA' DEL CREDITO

☐ T 2 [ba]	D3 5.1 Sofferenze	[TDB30206]	p.	73
	distribuzione per classi di grandezza			
☐ T 2 [ba]	D3 5.2 Sofferenze	[TDC30031]	p.	74
	distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.3 Sofferenze	[TDB30221]	p.	75
	distribuzione per attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba - if]	D3 5.4 Sofferenze	[TDB30231]	p.	76
	distribuzione per settori e sottosettori di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.5 Sofferenze - Flussi	[TDB30241]	p.	77
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
☐ T 2 [ba]	D3 5.6 Sofferenze - Flussi	[TDB30251]	p.	78
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.7 Sofferenze lorde	[TDB30226]	p.	79
	distribuzione per attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.8 Sofferenze lorde	[TDC30033]	p.	80
	distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.9 Sofferenze rettificate	[TDB30260]	p.	81
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
☐ T 1 [ba]	D3 5.10 Finanziamenti deteriorati	[TDB30261]	p.	83
	distribuzione per tipologia di default			
☐ T 1 [ba]	D3 5.11 Finanziamenti deteriorati	[TDB30262]	p.	84
	distribuzione per tipologia di default, localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela			
O T 2 [ba]	Sofferenze	[TDB30211]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province) e comparti di attività economica			

D4 PLURIAFFIDAMENTO

☐ T 2 [ba]	Numero di affidati	[TDB30446]	p.	86
	Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2 [ba]	Numero di affidati	[TDB30431]	p.	88
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti			
☐ T 2 [ba]	Numero medio di banche per affidato	[TDB30466]	p.	90
	Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			
O T 2 [ba]	Numero medio di banche per affidato	[TDB30476]		
	distribuzione per attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			

D5 TASSI DI DECADIMENTO E MORTALITA' DEI FINANZIAMENTI PER CASSA

O T 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30485]		
	distribuzione per settori di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato			
O T 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30495]		
	distribuzione per localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela			
O T 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30505]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			
O T 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30515]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale utilizzato			
Ø A 2 [ba - if]	Tasso di mortalità di generazioni di finanziamenti per cassa	[TDB30530]		
	distribuzione per generazione			
O A 2 [ba - if]	Tasso di mortalità di generazioni di finanziamenti per cassa	[TDB30540]		
	distribuzione per generazione, settori di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato			
O A 2 [ba - if]	Tasso di mortalità di generazioni di finanziamenti per cassa	[TDB30550]		
	distribuzione per generazione, localizzazione (aree geografiche) e settori di attività economica della clientela			
O A 2 [ba - if]	Tasso di mortalità di generazioni di finanziamenti per cassa	[TDB30560]		
	distribuzione per generazione e localizzazione della clientela (province)			
O A 2 [ba - if]	Tasso di mortalità di generazioni di finanziamenti per cassa	[TDB30570]		
	distribuzione per generazione, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale utilizzato			
O A 2 [ba - if]	Tasso di mortalità di generazioni di finanziamenti per cassa	[TDB30580]		
	distribuzione per generazione, localizzazione (aree geografiche) e attività economica della clientela			

E TASSI DI INTERESSE ATTIVI E PASSIVI

E1 TASSI ATTIVI

Ø T 3 [sb]	E1 5.1 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa	[TDB30821]	p.	95
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere			
Ø T 3 [sb]	E1 5.2 Tassi attivi sulle operazioni a revoca	[TDB30830]	p.	96
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato			
Ø T 3 [sb]	E1 5.3 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo	[TDB30840]	p.	97
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere			
Ø T 3 [sb]	E1 5.4 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo	[TDB30850]	p.	98
	distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione (aree geografiche) - operazioni in essere			

Ø T 3 [sb]	E1 5.5 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa	[TDB30861]	p. 99
	distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela		
Ø T 3 [sb]	E1 5.6 TAEG sulle operazioni a scadenza del settore produttivo	[TDB30870]	p. 100
	distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni accese nel trimestre		
Ø T 3 [sb]	E1 5.7 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa alle fam. consumatrici	[TDB30880]	p. 101
	distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - operazioni in essere		
Ø T 3 [sb]	E1 5.8 Tassi attivi sui finanziamenti per acquisto abitazione	[TDB30890]	p. 102
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere		
Ø T 3 [sb]	E1 5.9 TAEG sui finanziamenti per acquisto abitazioni	[TDB30900]	p. 103
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni accese nel trimestre		
Ø T 3 [sb]	E1 5.10 Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30921]	p. 104
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere		
O T 3 [sb]	Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30931]	
	distribuzione per localizzazione (regioni) e attività economica della clientela - operazioni in essere		
O T 3 [sb]	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa	[TDB30910]	
	distribuzione per tipologia dell'operazione, localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela		
	E2 TASSI PASSIVI		
Ø T 4 [sb]	E2 5.1 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30951]	p. 105
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela		
Ø T 4 [sb]	E1 5.2 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30960]	p. 106
	distribuzione per localizzazione (regioni), comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza dei depositi		

F INFORMAZIONI SULLA BANCA D'ITALIA

F1 SITUAZIONE DEI CONTI

☐ T 6 [bi]	F1 5.1 Attivo	[TDB40605]	p. 108
☐ T 6 [bi]	F1 5.2 Passivo	[TDB40615]	p. 110

APPENDICE METODOLOGICA	p. 113
-------------------------------	--------

GLOSSARIO	p. 129
------------------	--------

Informazioni strutturali

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

Settembre 2010

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
a. TOTALE	775	33.613	245	25.904
b. PIEMONTE	32	2.694	22	2.478
Alessandria	1	304	1	298
Asti	1	163	1	149
Biella	4	135	4	132
Cuneo	13	523	5	406
Novara	1	215	1	212
Torino	11	1.130	9	1.066
Verbano-Cusio-Ossola	1	90	1	85
Vercelli	-	134	-	130
c. VALLE D'AOSTA	1	98	-	77
Aosta	1	98	-	77
d. LIGURIA	6	962	5	926
Genova	4	519	3	508
Imperia	-	121	-	108
La Spezia	1	136	1	133
Savona	1	186	1	177
e. LOMBARDIA	180	6.606	70	4.714
Bergamo	13	765	3	539
Brescia	16	961	5	598
Como	3	375	-	262
Cremona	7	292	2	198
Lecco	3	240	1	141
Lodi	4	164	1	109
Mantova	4	332	1	262
Milano	121	2.066	54	1.570
Monza-Brianza	5	483	1	337
Pavia	-	336	-	283
Sondrio	4	123	2	27
Varese	-	469	-	388
f. TRENTINO-ALTO ADIGE	105	974	9	333
Bolzano	55	416	5	152
Trento	50	558	4	181
g. VENETO	59	3.619	13	2.544
Belluno	1	187	-	125
Padova	12	650	3	478
Rovigo	4	185	-	121
Treviso	10	664	3	451
Venezia	6	529	2	405
Verona	13	741	4	571
Vicenza	13	663	1	393

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
37	3.074	417	4.339	76	296	5.907
-	26	9	167	1	23	656
-	-	-	3	-	3	90
-	1	-	11	-	2	60
-	2	-	-	-	1	39
-	-	8	116	-	1	151
-	2	-	-	-	1	60
-	13	1	36	1	15	183
-	4	-	1	-	-	28
-	4	-	-	-	-	45
-	-	1	21	-	-	35
-	-	1	21	-	-	35
-	7	-	23	1	6	136
-	5	-	2	1	4	52
-	2	-	10	-	1	23
-	-	-	2	-	1	25
-	-	-	9	-	-	36
5	934	45	789	60	169	1.188
1	79	9	140	-	7	203
1	130	10	215	-	18	181
-	62	3	49	-	2	99
-	16	5	77	-	1	91
-	67	2	31	-	1	66
-	12	3	42	-	1	56
-	27	3	42	-	1	70
1	282	6	88	60	126	129
-	72	4	68	-	6	55
-	28	-	24	-	1	100
2	94	-	2	-	-	43
-	65	-	11	-	5	95
1	105	94	534	1	2	297
1	65	48	197	1	2	111
-	40	46	337	-	-	186
5	396	40	667	1	12	545
-	39	1	23	-	-	52
1	41	8	130	-	1	101
-	5	4	59	-	-	47
1	78	6	130	-	5	95
-	40	4	82	-	2	44
1	51	7	116	1	3	95
2	142	10	127	-	1	111

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

		Totale		Banche S.p.A.	
		Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
h.	FRIULI-VENEZIA GIULIA	25	953	7	650
	Gorizia	4	109	-	65
	Pordenone	3	228	1	164
	Trieste	3	142	1	114
	Udine	15	474	5	307
i.	EMILIA ROMAGNA	57	3.531	29	2.685
	Bologna	14	838	8	630
	Ferrara	3	224	2	194
	Forlì	11	353	5	223
	Modena	7	491	4	390
	Parma	2	352	2	298
	Piacenza	3	217	1	155
	Ravenna	5	336	3	282
	Reggio Emilia	5	410	2	323
	Rimini	7	310	2	190
l.	MARCHE	30	1.202	10	970
	Ancona	12	373	5	305
	Ascoli Piceno	4	167	1	135
	Fermo	2	113	1	99
	Macerata	4	241	1	208
	Pesaro e Urbino	8	308	2	223
m.	TOSCANA	55	2.540	19	2.074
	Arezzo	4	244	-	166
	Firenze	15	693	7	587
	Grosseto	4	164	-	123
	Livorno	3	211	-	185
	Lucca	4	267	3	241
	Massa Carrara	2	112	1	110
	Pisa	5	286	2	234
	Pistoia	9	195	2	146
	Prato	2	142	1	125
	Siena	7	226	3	157
n.	UMBRIA	10	578	6	503
	Perugia	8	442	4	385
	Terni	2	136	2	118
o.	LAZIO	67	2.765	28	2.148
	Frosinone	6	206	1	141
	Latina	6	191	1	137
	Rieti	2	83	1	64
	Roma	46	2.077	23	1.647
	Viterbo	7	208	2	159
p.	ABRUZZO	14	698	6	608
	Chieti	5	181	3	165
	L'Aquila	2	154	1	130
	Pescara	2	176	1	154
	Teramo	5	187	1	159

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	70	15	229	2	4	176
-	6	4	37	-	1	22
-	18	2	46	-	-	39
-	8	1	18	1	2	4
1	38	8	128	1	1	111
4	401	23	434	1	11	334
-	86	6	118	-	4	59
-	10	1	20	-	-	26
-	34	6	96	-	-	30
2	87	-	13	1	1	47
-	38	-	14	-	2	45
1	52	1	9	-	1	41
-	5	2	48	-	1	18
-	46	3	39	-	2	45
1	43	4	77	-	-	23
-	36	20	196	-	-	213
-	7	7	61	-	-	48
-	2	3	30	-	-	30
-	1	1	13	-	-	29
-	3	3	30	-	-	49
-	23	6	62	-	-	57
3	129	33	335	-	2	276
2	50	2	28	-	-	38
-	21	8	84	-	1	44
-	6	4	35	-	-	28
-	6	3	20	-	-	20
-	4	1	22	-	-	29
-	-	1	2	-	-	15
1	19	2	33	-	-	38
-	6	7	42	-	1	22
-	5	1	12	-	-	6
-	12	4	57	-	-	36
-	33	4	42	-	-	84
-	22	4	35	-	-	53
-	11	-	7	-	-	31
5	294	25	263	9	60	265
2	38	3	27	-	-	61
1	35	4	19	-	-	30
-	11	1	8	-	-	31
2	207	12	163	9	60	87
-	3	5	46	-	-	56
-	8	8	82	-	-	171
-	2	2	14	-	-	54
-	2	1	22	-	-	44
-	3	1	19	-	-	31
-	1	4	27	-	-	42

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
q. MOLISE	4	145	-	114
Campobasso	4	110	-	91
Isernia	-	35	-	23
r. CAMPANIA	34	1.637	8	1.358
Avellino	4	138	1	102
Benevento	3	95	1	78
Caserta	4	210	2	182
Napoli	8	822	4	732
Salerno	15	372	-	264
s. PUGLIA	30	1.414	3	1.013
Bari	12	496	-	348
Barletta-Andria-Trani	4	126	1	96
Brindisi	2	121	-	84
Foggia	2	229	1	160
Lecce	4	262	1	194
Taranto	6	180	-	131
t. BASILICATA	4	249	-	164
Matera	-	83	-	63
Potenza	4	166	-	101
u. CALABRIA	21	519	2	417
Catanzaro	5	106	-	86
Cosenza	10	202	1	144
Crotone	3	37	1	29
Reggio Calabria	1	135	-	127
Vibo Valentia	2	39	-	31
v. SICILIA	36	1.762	5	1.469
Agrigento	5	163	-	121
Caltanissetta	6	100	-	68
Catania	6	361	2	310
Enna	1	66	-	51
Messina	2	234	-	213
Palermo	8	419	3	373
Ragusa	2	122	-	82
Siracusa	3	127	-	100
Trapani	3	170	-	151
z. SARDEGNA	5	667	3	659
Cagliari	2	211	1	209
Carbonia Iglesias	-	34	-	34
Medio Campidano	-	40	-	40
Nuoro	-	65	-	65
Ogliastra	-	26	-	26
Olbia Tempio	-	75	-	75
Oristano	1	81	-	75
Sassari	2	135	2	135

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	15	3	16	-	-	49
1	5	3	14	-	-	37
-	10	-	2	-	-	12
4	146	22	128	-	5	340
-	17	3	19	-	-	54
-	5	2	12	-	-	41
-	22	2	6	-	-	63
3	83	1	3	-	4	85
1	19	14	88	-	1	97
4	291	23	109	-	1	227
2	97	10	50	-	1	40
-	24	3	6	-	-	10
-	27	2	10	-	-	20
-	60	1	9	-	-	50
1	58	2	10	-	-	80
1	25	5	24	-	-	27
-	46	4	39	-	-	85
-	9	-	11	-	-	24
-	37	4	28	-	-	61
1	9	18	93	-	-	184
1	2	4	18	-	-	38
-	7	9	51	-	-	68
-	-	2	8	-	-	16
-	-	1	8	-	-	43
-	-	2	8	-	-	19
3	128	28	164	-	1	335
1	16	4	26	-	-	39
-	4	6	28	-	-	21
1	33	3	18	-	-	57
-	1	1	14	-	-	19
-	11	2	10	-	-	71
-	8	5	37	-	1	73
1	36	1	4	-	-	12
-	19	3	8	-	-	19
-	-	3	19	-	-	24
-	-	2	8	-	-	311
-	-	1	2	-	-	66
-	-	-	-	-	-	20
-	-	-	-	-	-	23
-	-	-	-	-	-	44
-	-	-	-	-	-	20
-	-	-	-	-	-	26
-	-	1	6	-	-	56
-	-	-	-	-	-	56

Distribuzione per attività autorizzate

TDB40210

Società di intermediazione mobiliare

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

Settembre 2010

Società autorizzate

Società operative

a. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

Negoziante in conto proprio	18	17
Negoziante in conto terzi	25	22
Collocamento con garanzia	8	8
Collocamento senza garanzia	57	55
Gestioni mobiliari individuali	46	46
Raccolta di ordini	53	51
Consulenza in materia di investimenti	107	101
Gestioni di sistemi multilaterali di negoziazione	3	3

b. NUMERO DELLE SIM

114

111

Note:

Sono incluse tra le Società di intermediazione mobiliare (Sim) anche le Società fiduciarie operanti nel comparto della gestione di patrimoni. Il totale delle società autorizzate è maggiore del numero delle Sim poiché ogni società è di norma autorizzata all'esercizio di più di un'attività.

Distribuzione per specializzazione operativa

TDB40225

Organismi di investimento collettivo del risparmio

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

	2010 giu.	2010 set.
a. TOTALE FONDI COMUNI MOBILIARI	539	534
Azionari	178	177
Bilanciati	49	47
Obbligazionari	186	187
Liquidità	31	30
Flessibili	130	135
b. TOTALE COMPARTI DI SICAV	14	14
Azionari	4	4
Bilanciati	2	2
Obbligazionari	2	2
Liquidità	1	1
Flessibili	5	5
c. NUMERO DELLE SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO	45	45
d. NUMERO DELLE SICAV	2	2

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano che siano operativi alla data. Sono indicate solo le società di gestione del risparmio che abbiano istituito fondi comuni mobiliari aperti. Il numero dei fondi è comprensivo degli eventuali comparti degli stessi.

Distribuzione per attività prevalente esercitata

TDB40230

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B.

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

		2010 giu.	2010 set.
a.	NUMERO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	192	190
	Leasing	42	42
	Factoring	36	30
	Credito al consumo	35	35
	Altre forme tecniche di finanziamento	16	16
	Assunzione di partecipazioni	10	10
	Emissione e/o gestione di carte di credito	16	16
	Cartolarizzazione dei crediti	9	10
	Intermediazione in cambi e altre attività	28	31

Note: Nel gruppo delle società che svolgono "Intermediazione in cambi e altre attività" sono incluse convenzionalmente anche quelle non operative alla data di riferimento.

Informazioni sull'intermediazione creditizia e finanziaria

TDC40010

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2009 set.	2009 dic.	2010 mar.	2010 giu.	2010 set.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.601.053	1.605.151	1.611.528	1.699.908	1.713.377
<i>di cui:</i> sofferenze	56.046	60.223	64.703	69.510	73.816
Depositi	872.509	919.975	900.533	946.844	923.459
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.554.638	1.561.242	1.567.239	1.655.237	1.668.964
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	17.915	18.002	19.206	21.495	19.562
con durata superiore a 12 mesi	1.094.515	1.104.078	1.111.023	1.188.193	1.197.436
sofferenze	54.945	59.148	63.624	68.575	72.906
Depositi	856.597	905.198	885.444	930.607	907.736
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	21.507	19.981	16.034	14.505	12.787
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	46.413	43.905	44.285	44.666	44.409
<i>di cui:</i> sofferenze	1.101	1.075	1.078	934	910
Depositi	15.899	14.771	15.083	16.230	15.717

Note: Gli impieghi con durata superiore a 12 mesi a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero. I dati sui finanziamenti oltre il breve termine per i periodi precedenti a dicembre 2008 sono consultabili on-line.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB10232

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2010		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie
a.	TOTALE	1.668.964	59.538	168.489
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	631.149	11.148	113.635
	Piemonte	111.713	7.156	7.493
	Valle d'Aosta	2.573	54	12
	Liguria	34.789	1.080	557
	Lombardia	482.074	2.860	105.572
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	393.416	5.083	27.297
	Trentino-Alto Adige	39.994	452	1.132
	Veneto	155.719	1.759	6.992
	Friuli-Venezia Giulia	31.907	411	2.565
	Emilia-Romagna	165.796	2.461	16.608
d.	ITALIA CENTRALE	381.985	32.068	23.506
	Marche	43.522	959	2.137
	Toscana	114.199	2.573	8.446
	Umbria	20.510	379	74
	Lazio	203.754	28.158	12.849
e.	ITALIA MERIDIONALE	177.415	7.723	2.069
	Abruzzo	24.337	393	130
	Molise	3.755	92	38
	Campania	72.063	4.506	1.334
	Puglia	52.325	1.314	528
	Basilicata	6.403	304	18
	Calabria	18.531	1.113	21
f.	ITALIA INSULARE	84.999	3.516	1.981
	Sicilia	60.185	3.114	541
	Sardegna	24.814	402	1.440

Note:.

**Banche**

Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
	industria	edilizia	servizi		
858.257	264.000	152.741	426.048	97.414	485.264
319.536	102.824	50.245	163.002	28.577	158.251
53.049	18.062	8.549	25.706	7.677	36.338
1.511	599	333	572	237	759
17.842	3.834	2.732	11.144	2.344	12.966
247.135	80.329	38.631	125.581	18.319	108.188
229.001	78.084	41.523	104.267	26.265	105.769
24.502	6.339	4.763	12.607	3.805	10.103
93.094	34.273	15.426	41.700	10.349	43.524
16.089	6.744	2.425	6.470	2.348	10.495
95.316	30.728	18.910	43.490	9.763	41.647
195.368	51.663	37.667	102.269	19.275	111.767
23.609	9.101	5.316	8.756	3.765	13.052
60.765	17.639	10.152	30.840	8.158	34.256
11.705	4.342	2.305	4.609	1.772	6.580
99.290	20.581	19.894	58.064	5.580	57.878
80.338	23.718	16.279	38.374	15.123	72.161
13.197	5.348	2.991	4.579	2.275	8.341
1.799	610	455	679	447	1.379
33.294	8.291	5.693	18.849	4.122	28.806
21.920	6.683	4.764	9.680	5.416	23.147
3.124	864	760	1.373	758	2.199
7.004	1.922	1.617	3.215	2.104	8.289
34.014	7.710	7.027	18.137	8.174	37.315
23.315	5.148	4.397	12.974	5.830	27.385
10.699	2.563	2.630	5.163	2.343	9.930



Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e attività economica della clientela

TDB10255

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2010

Totale

Nord-Ovest

Nord-Est

Centro

Sud

Isole

a.	TOTALE	955.672	348.114	255.266	214.643	95.461	42.188
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	38.885	10.610	12.762	7.773	4.865	2.875
	Estrazione di minerali da cave e miniere	3.935	811	640	2.134	214	136
	Industria manifatturiera	235.391	90.315	74.160	42.962	21.585	6.369
	Fornitura di en. elettrica gas vapore e aria cond.	25.452	12.088	3.775	5.736	2.465	1.386
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	10.109	2.774	2.278	3.109	1.301	646
	Costruzioni	164.786	54.149	44.762	39.895	17.981	8.000
	Commercio: ingr. e dett.; riparazione autoveicoli	141.371	45.629	36.399	29.121	20.313	9.908
	Trasporto e magazzinaggio	35.290	9.377	6.900	9.325	6.311	3.376
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	38.496	9.206	12.276	8.806	5.043	3.166
	Servizi di informazione e comunicazione	19.431	8.023	2.390	7.887	801	331
	Attività finanziarie e assicurative	38.860	19.192	9.233	7.848	1.781	805
	Attività immobiliari	116.448	48.500	31.389	28.945	5.579	2.035
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	44.923	23.147	8.902	10.253	1.775	846
	Noleggio, ag. di viaggio, supporto alle imprese	18.967	6.944	4.083	5.364	1.863	712
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	23.084	7.139	5.299	5.468	3.583	1.596

Note: Eventuali discrepanze tra i dati di fonte Centrale dei rischi e di fonte Statistiche di Vigilanza sono legate all'avvio delle segnalazioni secondo la nuova classificazione ATECO.

Distribuzione per forma tecnica, localizzazione (aree geografiche) e settore di attività economica della clientela

TDB10281

Banche

 Fonte: segnalazioni di vigilanza
 Consistenze in milioni di euro

Settembre 2010		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	CONTI CORRENTI	254.642	97.136	73.815	52.032	20.719	10.939
	Amministrazioni pubbliche	8.339	1.808	681	3.752	883	1.216
	Società finanziarie	25.117	15.545	3.980	3.543	918	1.130
	Società non finanziarie	180.811	67.541	57.377	35.967	13.995	5.931
	Famiglie produttrici	17.594	5.018	5.214	3.401	2.555	1.406
	Famiglie consumatrici e altri	22.782	7.224	6.563	5.370	2.369	1.256
b.	MUTUI	866.447	303.248	203.957	209.260	101.877	48.105
	Amministrazioni pubbliche	40.879	8.027	3.942	22.786	5.277	848
	Società finanziarie	29.213	22.106	2.172	3.985	289	661
	Società non finanziarie	357.340	126.651	95.851	82.396	36.338	16.104
	Famiglie produttrici	60.483	18.360	16.508	12.275	8.626	4.714
	di cui: per acquisto abitazione	22.032	6.515	5.339	4.797	3.381	2.000
	Famiglie consumatrici e altri	378.532	128.105	85.485	87.817	51.347	25.778
	di cui: per acquisto abitazione	316.338	109.948	70.628	72.119	41.809	21.835
c.	PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO	9.496	1.881	970	1.738	3.275	1.631
	Famiglie produttrici	10	1	1	3	2	2
	Famiglie consumatrici e altri	9.486	1.880	969	1.735	3.273	1.629
d.	PRESTITI PERSONALI	28.739	7.539	4.689	6.106	6.481	3.924
	Società non finanziarie	1
	Famiglie produttrici	965	265	180	173	204	143
	Famiglie consumatrici e altri	27.772	7.274	4.508	5.933	6.277	3.781
e.	OPERAZIONI DI FACTORING	4.323	1.387	589	1.356	768	223
	Amministrazioni pubbliche	254	25	40	96	79	14
	Società finanziarie	26	13	-	13	1	-
	Società non finanziarie	3.865	1.275	532	1.182	670	207
	Famiglie produttrici	32	5	2	9	13	3
	Famiglie consumatrici e altri	147	69	16	56	5	..
f.	LEASING FINANZIARIO	22.001	8.647	6.587	4.258	1.750	758
	Amministrazioni pubbliche	136	11	76	28	6	15
	Società finanziarie	75	42	15	15	3	1
	Società non finanziarie	19.883	7.885	5.988	3.850	1.504	656
	Famiglie produttrici	1.306	502	369	221	150	64
	Famiglie consumatrici e altri	600	208	139	145	87	23

Note: Nei dati non sono comprese le sofferenze, gli anticipi su effetti s.b.f. e gli anticipi su carte di credito.

Distribuzione per forma tecnica e localizzazione (aree geografiche) della clientela

TDB10289

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2010

	Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	18.341	4.695	2.881	6.320	3.235	1.210
Factoring: cessioni pro solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	10.425	3.861	1.373	3.065	1.784	342
valore nominale dei crediti acquisiti	18.182	6.545	2.445	5.670	2.960	562
Esposizione complessiva per leasing finan- ziario	95.067	36.481	25.202	20.381	9.299	3.703
Crediti al consumo	56.794	15.119	8.332	12.541	12.752	8.051
Altri finanziamenti	12.857	4.801	1.858	2.988	2.235	974

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per comparti di attività economica della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto.

Distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela

TDB10288

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2010

	Totale	Ammin. Pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	18.341	6.296	244	8.772	758	2.270
Factoring: cessioni pro-solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	10.425	16	803	9.165	105	335
valore nominale dei crediti acquisiti	18.182	35	881	16.101	154	1.011
Esposizione complessiva per leasing finanziario	95.059	529	1.082	85.050	5.155	3.243
Credito al consumo	56.794					
Altri finanziamenti	12.857	97	1.154	5.599	1.174	4.833

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd. derecognition). La distribuzione per comparti di attività economica della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. I crediti per emissione/gestione di carte di credito e i crediti al consumo possono essere ricondotti in larga misura al comparto delle "famiglie consumatrici".

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB10254		Banche e intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.		
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro				
Settembre 2010		Totale	Banche	Finanziarie
a.	TOTALE	114.664	57.870	56.794
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	29.765	14.646	15.119
	Piemonte	8.464	4.302	4.161
	Valle d'Aosta	233	129	105
	Liguria	2.850	1.336	1.513
	Lombardia	18.218	8.879	9.339
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	16.973	8.641	8.332
	Trentino-Alto Adige	961	559	402
	Veneto	7.114	3.457	3.658
	Friuli-Venezia Giulia	1.974	1.003	970
	Emilia-Romagna	6.924	3.622	3.302
d.	ITALIA CENTRALE	24.737	12.196	12.541
	Marche	2.371	1.288	1.083
	Toscana	7.369	3.133	4.236
	Umbria	1.713	848	865
	Lazio	13.285	6.927	6.357
e.	ITALIA MERIDIONALE	26.989	14.237	12.752
	Abruzzo	2.692	1.367	1.325
	Molise	569	274	295
	Campania	11.123	5.969	5.154
	Puglia	7.413	3.777	3.636
	Basilicata	974	489	484
	Calabria	4.219	2.361	1.859
f.	ITALIA INSULARE	16.199	8.148	8.051
	Sicilia	11.953	6.064	5.889
	Sardegna	4.246	2.085	2.162

Note:

I prestiti, non comprensivi delle posizioni in sofferenza, sono quelli erogati alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

TDB30274		Banche					
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro							
Settembre 2010		di cui:				Esposizione locale in valuta locale	
		Esposizione interna- zionale	settore bancario vita residua		settore non bancario vita residua		
			fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno		oltre 1 anno
a.	TOTALE	391.749	79.030	51.629	71.369	189.720	334.104
b.	EUROPA	324.588	68.683	45.800	57.490	152.615	314.772
di cui:							
	Albania	476	69	-	134	273	362
	Austria	23.115	3.674	2.160	3.306	13.976	55.628
	Belgio	6.031	4.056	499	595	882	638
	Bosnia Erzegovina	485	2	12	87	384	2.144
	Bulgaria	3.508	152	14	743	2.598	2.294
	Ceca Repubblica	3.482	91	157	508	2.726	7.999
	Croazia	13.962	421	121	2.720	10.699	8.698
	Danimarca	1.926	492	505	86	842	-
	Finlandia	835	375	32	105	323	-
	Francia	40.283	15.302	9.183	1.943	13.855	2.182
	Germania	41.708	7.998	4.009	12.557	17.144	159.446
	Grecia	2.898	150	45	640	2.062	654
	Irlanda	10.653	1.515	581	2.445	6.112	1.177
	Liechtenstein	88	..	-	20	68	-
	Lussemburgo	18.857	3.319	1.878	4.451	9.208	1.964
	Malta	622	43	114	7	458	-
	Montenegro	6	5	..	1	..	-
	Norvegia	2.523	916	513	141	953	-
	Olanda	17.498	2.218	2.044	2.665	10.571	230
	Polonia	9.089	1.265	115	1.799	5.909	26.024
	Portogallo	3.590	636	1.068	323	1.563	..
	Regno Unito	43.503	15.090	14.095	7.472	6.846	5.156
	Romania	7.601	411	389	2.270	4.531	2.170
	Russia	11.946	773	1.541	1.925	7.707	7.527
	Serbia	4.031	454	219	1.072	2.286	1.527
	Slovacca Repubblica	736	118	8	237	373	13.134
	Slovenia	1.491	150	255	81	1.006	4.396
	Spagna	20.007	3.436	3.954	1.966	10.651	1.511
	Svezia	1.940	369	618	147	806	-
	Svizzera	8.782	3.955	543	2.013	2.271	2.232
	Turchia	4.130	737	296	1.435	1.662	-
	Ungheria	10.817	158	173	1.971	8.514	6.121
c.	ASIA	16.323	3.823	1.661	3.717	7.122	3.846
di cui:							
	Arabia Saudita	383	66	55	165	97	-
	Cina Repubblica Popolare	2.013	1.158	425	154	275	456
	Corea del Sud	1.267	1.018	63	72	115	-
	Filippine	221	1	-	6	214	-
	Giappone	2.314	149	23	1.696	446	==
	India	1.378	506	36	385	451	8
	Indonesia	850	8	22	16	803	

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

TDB30274		Banche					
		di cui:				Esposizione locale in valuta locale	
		Esposizione interna- zionale	settore bancario vita residua		settore non bancario vita residua		
			fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno		oltre 1 anno
ASIA (segue)							
	Iran	722	104	407	36	174	-
	Israele	86	11	..	22	54	-
	Kazakistan	3.195	230	181	269	2.514	2.186
	Malaysia	159	31	14	4	109	-
	Pakistan	18	17	-
	Qatar	1.455	17	143	101	1.194	-
	Taiwan	29	14	..	3	12	4
	Thailandia	63	16	..	31	15	-
d.	AFRICA	3.239	387	417	950	1.486	3.318
	di cui: Algeria	166	14	2	78	73	-
	Egitto	1.298	239	43	627	389	3.318
	Marocco	96	7	28	14	48	-
	Sudafricana Repubblica	453	86	173	44	150	-
	Tunisia	145	26	96	17	6	-
e.	AMERICA	26.168	4.387	2.372	5.978	13.431	11.796
	di cui: Argentina	293	27	98	112	56	..
	Brasile	1.205	318	31	302	553	-
	Canada	2.907	598	176	1.396	737	-
	Cile	925	364	227	40	294	..
	Colombia	42	27	-	9	5	-
	Cuba	71	16	54	..	2	-
	Messico	931	27	3	300	602	-
	Perù	89	20	19	48	1	..
	Stati Uniti d'America	19.451	2.963	1.750	3.706	11.032	11.796
	Uruguay	14	1	-	6	7	-
	Venezuela	139	..	7	14	118	-
f.	OCEANIA	3.479	222	492	501	2.263	2
	di cui: Australia	2.467	204	492	324	1.446	2
	Nuova Zelanda	47	18	1	18	11	-
g.	CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	13.184	1.528	881	1.919	8.855	371
	di cui: Bahama	320	136	-	101	83	-
	Cayman Islands	5.013	469	540	262	3.741	-
	Gibilterra	59	-	-	20	38	-
	Hong Kong	706	290	13	142	261	254
	Jersey	1.767	49	167	145	1.406	-
	Singapore	1.065	222	14	166	663	117
h.	ORGANISMI INTERNAZIONALI	3.768	-	2	810	2.956	

Note:

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30021

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2010

	Accordato operativo	di cui: a breve termine	Utilizzato	di cui: a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzia reale
a. TOTALE ITALIA	1.895.181	842.617	1.364.116	430.441	19.659	583.684
Amministrazioni pubbliche	77.886	25.953	51.001	7.818	99	386
Società finanziarie	287.389	153.198	196.145	92.248	2.662	15.598
Società non finanziarie	1.176.531	600.275	792.518	292.738	14.130	308.623
di cui: industria	410.818	255.080	243.796	109.958	4.811	48.194
edilizia	188.124	77.401	148.919	50.399	750	88.360
servizi	560.222	260.490	385.848	128.226	8.546	164.563
Famiglie produttrici	81.295	26.892	70.420	16.423	382	43.818
Famiglie consumatrici e altri	263.771	33.503	247.559	19.758	2.340	211.569
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	765.992	361.923	532.164	179.457	8.919	196.941
Amministrazioni pubbliche	16.159	6.391	9.140	1.406	70	94
Società finanziarie	187.845	102.841	130.217	60.552	1.973	9.242
Società non finanziarie	456.229	232.036	297.209	105.478	5.309	111.131
di cui: industria	166.217	102.013	96.624	41.770	1.989	19.465
edilizia	63.522	23.923	49.542	15.196	207	30.532
servizi	222.937	104.737	148.121	47.703	3.109	59.508
Famiglie produttrici	22.675	7.512	19.470	4.499	138	12.216
Famiglie consumatrici e altri	79.885	12.106	73.709	7.042	1.395	62.949
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	476.784	222.348	341.990	113.739	4.086	148.377
Amministrazioni pubbliche	8.930	2.191	4.214	607	-	83
Società finanziarie	59.655	25.376	41.468	16.543	397	2.437
Società non finanziarie	315.234	175.719	211.906	85.241	3.043	79.828
di cui: industria	123.411	80.647	71.822	33.655	1.488	14.179
edilizia	52.385	25.490	40.802	16.573	317	22.657
servizi	132.979	66.473	94.586	33.512	1.231	40.656
Famiglie produttrici	24.224	8.425	20.708	5.094	175	12.623
Famiglie consumatrici e altri	66.573	9.843	61.971	5.815	466	52.381
d. ITALIA CENTRALE	420.417	169.717	301.849	86.459	3.562	135.481
Amministrazioni pubbliche	36.765	8.955	27.795	2.796	30	178
Società finanziarie	34.475	20.828	20.414	12.365	292	3.582
Società non finanziarie	272.016	127.176	182.137	63.514	2.954	73.402
di cui: industria	82.535	50.330	48.467	22.249	1.053	7.673
edilizia	45.556	17.203	36.755	11.557	77	21.932
servizi	139.549	58.104	93.146	28.737	1.814	41.489
Famiglie produttrici	16.248	5.000	14.371	3.182	49	9.260
Famiglie consumatrici e altri	59.479	7.257	55.989	4.306	234	48.382

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30021			Banche			
	Accordato operativo	<i>di cui:</i> a breve termine	Utilizzato	<i>di cui:</i> a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzia reale
e. ITALIA MERIDIONALE	158.282	63.394	126.917	35.507	2.572	68.053
Amministrazioni pubbliche	11.066	5.537	6.534	1.336	-	10
Società finanziarie	3.290	2.814	2.082	1.607	1	295
Società non finanziarie	93.018	47.835	70.376	28.160	2.331	29.370
<i>di cui:</i> industria	28.664	17.131	20.124	9.451	230	4.955
edilizia	18.780	8.073	15.309	5.315	142	8.981
servizi	43.678	21.816	33.299	12.830	1.959	14.622
Famiglie produttrici	11.915	3.951	10.443	2.454	18	6.455
Famiglie consumatrici e altri	37.947	2.917	36.628	1.771	219	31.437
f. ITALIA INSULARE	73.706	25.233	61.194	15.278	520	34.832
Amministrazioni pubbliche	4.967	2.879	3.319	1.673	-	20
Società finanziarie	2.124	1.340	1.964	1.181	-	42
Società non finanziarie	40.034	17.510	30.890	10.344	492	14.892
<i>di cui:</i> industria	9.991	4.959	6.758	2.833	51	1.922
edilizia	7.882	2.712	6.510	1.758	6	4.258
servizi	21.078	9.361	16.697	5.445	434	8.287
Famiglie produttrici	6.233	2.005	5.428	1.193	2	3.264
Famiglie consumatrici e altri	19.886	1.380	19.263	825	26	16.420

Note: Per breve termine si intende una durata 'fino ai 12 mesi' a partire da giugno 2009 e 'fino ai 18 mesi' per i periodi precedenti.

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30126

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2010

	TOTALE	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000
Numero affidati	5.859.983	2.078.178	1.413.407	1.097.337	282.044
Accordato operativo	2.214.488	115.986	147.327	198.813	116.794
Utilizzato	1.670.146	103.338	138.068	181.646	95.023
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	753.655	77.413	121.368	151.819	56.890
Margine disponibile	581.014	14.243	10.670	19.682	24.325
Sconfinamenti	36.671	1.596	1.411	2.515	2.554

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30126

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Numero affidati	131.286	90.727	32.790	24.986	4.526
Accordato operativo	119.352	182.951	149.553	325.387	793.510
Utilizzato	90.096	137.328	111.349	239.663	568.384
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	42.008	60.451	46.863	90.299	105.820
Margine disponibile	32.192	49.922	41.691	93.492	235.098
Sconfinamenti	2.936	4.299	3.488	7.768	9.971

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136		Banche					
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Classi di grandezza in unità di euro							
Settembre 2010		Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000 a 1.000.000	
a.	FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro						
	Accordato operativo	829.970	14.751	12.626	23.668	34.322	45.836
	Utilizzato	421.158	7.300	6.326	12.411	18.392	24.616
	di cui: assistito da garanzia reale	32.195	467	534	1.173	2.044	3.077
	Sconfinamento	21.304	1.023	666	1.119	1.417	1.623
	Margine	430.116	8.473	6.966	12.376	17.347	22.843
b.	FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro						
	Accordato operativo	12.647	36	57	137	252	375
	Utilizzato	9.282	38	54	133	238	359
	di cui: assistito da garanzia reale	666	5	8	21	37	57
	Sconfinamento	439	7	3	11	17	28
	Margine	3.803	4	7	16	31	44
c.	FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro						
	Accordato operativo	1.041.000	55.817	72.148	102.556	51.947	45.034
	Utilizzato	923.299	55.895	72.028	101.721	50.809	43.685
	di cui: assistito da garanzia reale	546.200	41.251	65.111	91.606	40.857	32.505
	Sconfinamento	10.942	486	531	709	566	711
	Margine	128.644	407	650	1.543	1.704	2.060
d.	FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro						
	Accordato operativo	11.564	176	312	839	415	321
	Utilizzato	10.377	176	314	842	417	328
	di cui: assistito da garanzia reale	4.623	157	282	761	269	65
	Sconfinamento	146	1	4	6	6	13
	Margine	1.334	1	2	3	5	7

Note: Per breve termine si intende una durata 'fino ai 12 mesi' a partire da giugno 2009 e 'fino ai 18 mesi' per i periodi precedenti.

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136		Banche			
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Classi di grandezza in unità di euro					
		da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro					
Accordato operativo		76.747	66.197	161.706	392.737
Utilizzato		40.922	34.692	80.248	192.298
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale		5.521	4.580	8.123	6.310
Sconfinamento		2.335	1.839	3.879	4.042
Margine		38.160	33.344	85.336	204.480
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro					
Accordato operativo		755	801	2.365	7.869
Utilizzato		666	689	2.086	4.986
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale		108	103	221	106
Sconfinamento		31	22	151	135
Margine		120	134	430	3.018
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro					
Accordato operativo		69.781	59.283	135.203	448.016
Utilizzato		66.418	55.609	123.884	350.437
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale		48.832	39.818	82.442	102.714
Sconfinamento		899	726	1.876	2.831
Margine		4.262	4.400	13.195	100.410
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro					
Accordato operativo		500	424	899	7.677
Utilizzato		506	423	848	6.513
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale		91	84	270	2.644
Sconfinamento		16	11	16	64
Margine		10	12	66	1.228

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi

Numeri in unità

Consistenze in milioni di euro

Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2010

	TOTALE	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000
Accordato operativo	2.214.488	107.520	140.884	187.187	105.906
Utilizzato	1.670.145	100.279	134.574	175.212	88.718
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	753.655	76.280	120.046	149.723	55.761
Margine disponibile	581.014	8.937	7.692	14.075	19.371
Sconfinamenti	36.671	1.697	1.382	2.099	2.183

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Accordato operativo	105.129	167.554	142.290	337.291	918.019
Utilizzato	82.042	127.191	106.004	240.667	607.109
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	39.441	56.768	45.602	92.874	115.628
Margine disponibile	25.628	43.877	39.032	103.054	318.547
Sconfinamenti	2.540	3.514	2.745	6.430	7.637

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146									Banche
Fonte: Centrale dei rischi									
Numeri in unità									
Consistenze in milioni di euro									
Classi di grandezza in unità di euro									
Settembre 2010	da	da	da	da	da	da	da	da	oltre
	30.000	75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000	2.500.000	5.000.000	
	a	a	a	a	a	a	a	a	
	75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000	2.500.000	5.000.000	25.000.000	
a. TOTALE									
Numero affidati	1.496.42	916.745	826.741	296.324	154.386	114.018	43.988	36.575	7.433
Accordato operativo	70.779	85.144	127.200	86.937	91.568	147.783	126.705	300.173	856.300
Utilizzato	63.411	78.722	115.107	69.856	68.989	108.512	91.413	207.067	554.234
b. PIEMONTE									
Numero affidati	107.197	66.122	57.119	21.155	11.012	8.239	3.044	2.492	449
Accordato operativo	5.057	6.103	8.675	6.148	6.519	10.668	8.774	20.286	44.238
Utilizzato	4.566	5.565	7.674	4.778	4.750	7.428	6.017	12.976	28.605
c. VALLE D'AOSTA									
Numero affidati	3.324	1.715	1.668	695	304	211	70	56	10
Accordato operativo	156	157	258	204	176	261	209	411	856
Utilizzato	129	137	221	159	128	183	149	269	590
d. LIGURIA									
Numero affidati	34.614	20.760	20.435	7.637	3.362	2.246	869	644	158
Accordato operativo	1.609	1.900	3.105	2.193	1.940	2.877	2.524	5.536	14.125
Utilizzato	1.404	1.734	2.805	1.777	1.466	2.066	1.767	3.674	8.647
e. LOMBARDIA									
Numero affidati	233.576	173.075	172.244	63.905	35.876	28.262	11.743	10.625	2.529
Accordato operativo	11.155	16.162	26.446	18.582	21.088	36.567	33.736	88.629	358.056
Utilizzato	9.646	14.818	23.636	14.396	15.353	25.797	23.577	58.739	234.572
f. TRENTINO-ALTO ADIGE									
Numero affidati	36.157	22.555	26.023	12.043	6.236	4.530	1.656	1.134	172
Accordato operativo	1.709	2.120	4.187	3.644	3.836	6.171	4.982	9.248	10.844
Utilizzato	1.360	1.828	3.669	3.013	3.071	4.931	3.895	7.017	6.669
g. VENETO									
Numero affidati	140.966	99.643	88.767	32.292	18.449	13.775	5.282	4.438	791
Accordato operativo	6.789	9.394	13.653	9.618	11.040	18.028	15.468	37.174	58.480
Utilizzato	6.035	8.704	12.327	7.614	8.218	13.133	10.927	25.207	40.045
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA									
Numero affidati	43.200	27.636	19.696	6.604	3.527	2.534	977	808	127
Accordato operativo	2.081	2.576	2.985	1.948	2.108	3.320	2.799	6.917	8.987
Utilizzato	1.916	2.445	2.731	1.579	1.580	2.428	1.946	4.612	5.745
i. EMILIA-ROMAGNA									
Numero affidati	123.609	83.720	82.795	31.921	17.528	13.164	5.326	4.455	936
Accordato operativo	5.862	7.776	12.667	9.305	10.515	17.280	15.483	37.155	99.973
Utilizzato	4.948	7.000	11.170	7.099	7.486	12.027	10.653	24.448	63.046
l. MARCHE									
Numero affidati	46.416	29.499	26.805	10.809	5.901	4.186	1.495	1.101	174
Accordato operativo	2.200	2.732	4.071	3.183	3.469	5.256	4.059	8.329	11.422
Utilizzato	1.911	2.489	3.658	2.571	2.643	3.914	2.913	5.840	7.346

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146										Banche
	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
m. TOSCANA										
Numero affidati	102.611	66.297	68.717	24.769	12.682	9.133	3.376	2.613	424	
Accordato operativo	4.866	6.189	10.713	7.384	7.667	12.224	10.056	21.203	42.328	
Utilizzato	4.324	5.709	9.777	6.082	5.968	9.332	7.472	15.418	27.885	
n. UMBRIA										
Numero affidati	28.339	16.192	12.575	4.830	2.512	1.735	668	535	91	
Accordato operativo	1.344	1.499	1.932	1.475	1.512	2.287	1.948	4.451	3.944	
Utilizzato	1.229	1.407	1.752	1.231	1.191	1.787	1.485	3.179	2.668	
o. LAZIO										
Numero affidati	135.194	78.442	81.300	26.355	11.366	8.295	3.072	3.025	817	
Accordato operativo	6.355	7.283	12.788	7.567	6.539	10.318	8.525	23.688	149.034	
Utilizzato	5.798	6.831	11.999	6.515	5.269	8.016	6.677	18.254	89.730	
p. ABRUZZO										
Numero affidati	38.258	21.342	15.785	5.467	2.808	2.080	763	593	82	
Accordato operativo	1.818	1.964	2.429	1.632	1.679	2.648	2.202	4.558	4.885	
Utilizzato	1.654	1.832	2.186	1.325	1.296	2.014	1.684	3.210	3.221	
q. MOLISE										
Numero affidati	7.018	3.442	2.472	941	460	265	113	70	13	
Accordato operativo	331	317	377	280	277	349	335	552	486	
Utilizzato	305	296	338	243	218	272	258	409	311	
r. CAMPANIA										
Numero affidati	98.812	50.795	42.691	14.113	6.772	4.870	1.759	1.349	226	
Accordato operativo	4.598	4.713	6.586	4.143	3.920	6.064	4.787	10.696	18.834	
Utilizzato	4.258	4.426	6.102	3.477	3.089	4.716	3.646	8.004	13.657	
s. PUGLIA										
Numero affidati	92.867	50.946	36.747	10.755	5.112	3.559	1.277	907	144	
Accordato operativo	4.370	4.717	5.565	3.168	3.090	4.671	3.765	7.514	8.250	
Utilizzato	4.078	4.479	5.145	2.622	2.383	3.559	2.857	5.457	5.652	
t. BASILICATA										
Numero affidati	12.308	5.401	3.819	1.393	681	464	172	132	19	
Accordato operativo	573	493	585	431	421	602	487	1.085	1.059	
Utilizzato	539	458	532	361	324	455	334	811	825	
u. CALABRIA										
Numero affidati	39.186	17.508	12.767	4.126	2.010	1.302	422	280	42	
Accordato operativo	1.827	1.610	1.975	1.227	1.183	1.598	1.180	2.025	2.942	
Utilizzato	1.702	1.511	1.808	1.008	944	1.268	920	1.595	1.706	
v. SICILIA										
Numero affidati	125.236	56.064	38.866	11.984	5.602	3.780	1.372	911	153	
Accordato operativo	5.892	5.153	5.906	3.507	3.349	4.902	3.945	7.430	11.952	
Utilizzato	5.537	4.866	5.432	2.894	2.577	3.767	3.046	5.322	9.142	
z. SARDEGNA										
Numero affidati	47.541	25.591	15.450	4.530	2.186	1.388	532	407	76	
Accordato operativo	2.198	2.296	2.305	1.306	1.250	1.703	1.450	3.295	5.613	
Utilizzato	2.083	2.197	2.154	1.123	1.044	1.427	1.201	2.635	4.181	

Note:

Distribuzione per settori e sottosectori di attività economica della clientela

TDB30171

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2010

		Totale		
		Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a.	TOTALE	2.561.625	1.827.074	41.228
b.	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	86.095	59.332	1.441
	Amministrazioni centrali	26.146	21.192	678
	Amministrazioni locali	59.706	38.061	747
	Enti di previdenza e assistenza sociale	244	80	17
c.	SOCIETÀ FINANZIARIE	507.788	288.516	2.289
	Istituzioni finanziarie monetarie	214.689	86.727	606
	Altri intermediari finanziari	276.315	189.168	1.341
	Ausiliari finanziari	13.131	9.621	227
	Imprese di assicurazione e Fondi pensione	3.654	3.001	117
d.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1.311.097	914.320	27.426
	Imprese pubbliche	34.416	15.078	124
	Imprese private	1.152.203	800.278	24.131
	Associazioni fra imprese non finanziarie	1.541	979	25
	Quasi-società non finanziarie artigiane	42.776	32.418	1.014
	Quasi-società non finanziarie altre	80.163	65.570	2.134
e.	FAMIGLIE	502.079	477.632	5.837
	Famiglie produttrici	98.558	87.046	2.354
	Famiglie consumatrici	403.522	390.587	3.484
f.	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	12.299	9.235	135
g.	RESTO DEL MONDO	131.991	69.746	3.951
	Amministrazioni pubbliche	1.534	1.172	4
	Istituzioni finanziarie monetarie	58.790	20.747	2.845
	Altre società finanziarie	37.694	24.360	574
	Società non finanziarie	30.553	21.773	501
	Famiglie	1.689	1.606	29
	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	15	12	1
	Organismi internazionali e altre istituzioni	1.719	79	1
h.	UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	208	146	4

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Finanziarie		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
2.238.902	1.518.017	37.301	322.724	309.057	3.928
77.886	51.002	1.202	8.209	8.330	240
24.371	19.368	630	1.776	1.824	49
53.273	31.556	556	6.433	6.505	191
243	79	17	2	2	1
501.663	282.460	2.236	6.125	6.057	53
214.255	86.296	606	435	431	1
273.037	185.942	1.300	3.279	3.227	41
10.729	7.232	215	2.403	2.389	12
3.644	2.991	116	10	11	1
1.176.702	792.625	24.697	134.396	121.696	2.729
33.080	13.880	112	1.336	1.198	13
1.033.928	694.056	21.713	118.275	106.222	2.418
1.434	895	24	107	85	2
37.271	26.986	915	5.506	5.433	100
70.990	56.810	1.936	9.173	8.760	199
333.363	309.351	5.070	168.716	168.282	768
81.310	70.434	2.096	17.248	16.612	258
252.054	238.917	2.974	151.469	151.670	510
11.534	8.518	103	765	717	33
129.010	67.151	3.864	2.981	2.596	88
1.534	1.172	4	-	-	-
58.788	20.745	2.844	3	2	1
37.426	24.091	568	268	269	7
28.121	19.729	429	2.432	2.045	73
1.410	1.326	21	279	280	9
15	12	1	1	1	1
1.719	79	1	1	1	-
193	131	4	15	15	1

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30181

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2010

		Totale		
		Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a.	TOTALE	1.419.521	1.009.378	29.927
	Agricoltura, silvicoltura, pesca	39.986	34.560	971
	Estrazione di minerali da cave e miniere	3.862	2.688	92
	Industria manifatturiera	399.376	248.407	6.945
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	43.387	27.517	390
	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	16.947	11.175	293
	Costruzioni	214.242	172.329	6.693
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	226.500	147.480	4.171
	Trasporto e magazzinaggio	58.098	42.443	1.141
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	41.905	37.227	921
	Servizi di informazione e comunicazione	39.879	21.605	586
	Attività finanziarie e assicurative	28.490	17.755	440
	Attività immobiliari	155.219	142.029	4.449
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	77.381	46.877	1.265
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	31.591	23.385	803
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	31.902	25.215	605

Note: Eventuali discrepanze tra i dati di fonte Centrale dei rischi e di fonte Statistiche di Vigilanza sono legate all'avvio delle segnalazioni secondo la nuova classificazione ATECO.

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Intermediari finanziari		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
1.266.407	869.745	26.921	153.114	139.634	3.006
38.271	33.040	949	1.716	1.521	22
3.451	2.280	83	412	408	9
360.837	214.156	6.321	38.540	34.252	624
39.524	24.529	380	3.863	2.989	10
15.126	9.465	256	1.822	1.711	37
198.276	157.527	6.207	15.967	14.802	486
201.442	125.782	3.849	25.058	21.699	323
47.065	32.438	926	11.033	10.006	216
38.092	33.461	838	3.813	3.766	84
36.383	18.595	529	3.497	3.010	58
27.501	16.784	427	990	972	14
126.490	113.329	3.603	28.729	28.701	847
72.884	42.763	1.210	4.498	4.115	55
26.508	18.731	681	5.083	4.655	123
25.382	19.606	528	6.520	5.609	77

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30156

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2010

		da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
	Totale					
a. TOTALE						
Numero affidati	4.224.433	1.496.429	916.745	826.741	296.324	154.386
Accordato operativo	1.895.181	70.779	85.144	127.200	86.937	91.568
Utilizzato	1.364.116	63.411	78.722	115.107	69.856	68.989
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero affidati	7.317	481	578	1.070	1.243	1.221
Accordato operativo	77.886	24	54	190	426	815
Utilizzato	51.002	146	41	117	213	396
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero affidati	8.363	1.982	1.091	1.236	818	507
Accordato operativo	287.389	91	100	196	238	295
Utilizzato	196.145	102	70	151	183	197
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero affidati	910.232	198.215	114.309	149.173	135.029	108.960
Accordato operativo	1.176.532	9.208	10.550	24.486	42.513	66.315
Utilizzato	792.518	6.424	7.421	17.496	30.425	47.786
<i>di cui: industria</i>						
Numero affidati	194.904	29.793	20.042	29.969	31.187	28.145
Accordato operativo	410.818	1.408	1.868	4.999	9.982	17.423
Utilizzato	243.796	923	1.179	3.143	6.199	10.780
<i>di cui: edilizia</i>						
Numero affidati	158.418	27.638	16.731	23.420	24.164	22.526
Accordato operativo	188.125	1.291	1.551	3.891	7.724	13.852
Utilizzato	148.919	850	1.066	2.761	5.743	10.765
<i>di cui: servizi</i>						
Numero affidati	539.336	137.304	75.369	92.922	76.998	56.122
Accordato operativo	560.222	6.348	6.930	15.115	23.923	33.650
Utilizzato	385.849	4.503	5.014	11.198	17.733	25.062
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero affidati	570.757	211.442	111.090	115.196	51.261	19.823
Accordato operativo	81.295	9.774	10.130	17.834	14.863	11.212
Utilizzato	70.420	8.078	8.896	15.848	12.769	9.431
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI						
Numero affidati	2.680.700	1.062.438	681.847	553.253	104.757	22.253
Accordato operativo	263.772	50.723	63.620	83.474	28.009	12.108
Utilizzato	247.560	47.966	61.743	80.641	25.556	10.528

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30156

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

		da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE					
Numero affidati		114.018	43.988	36.575	7.433
Accordato operativo		147.783	126.705	300.173	856.300
Utilizzato		108.512	91.413	207.067	554.234
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE					
Numero affidati		1.168	522	562	389
Accordato operativo		1.704	1.661	5.287	67.729
Utilizzato		912	934	2.750	45.490
c. SOCIETÀ FINANZIARIE					
Numero affidati		519	314	645	600
Accordato operativo		741	1.011	6.741	277.976
Utilizzato		448	531	3.280	190.605
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE					
Numero affidati		95.676	39.880	34.026	6.335
Accordato operativo		125.431	115.002	278.537	504.196
Utilizzato		90.509	82.481	193.386	313.545
di cui: industria					
Numero affidati		26.009	11.869	11.458	2.596
Accordato operativo		34.749	35.500	100.700	204.164
Utilizzato		21.070	21.264	59.087	119.666
di cui: edilizia					
Numero affidati		22.128	9.420	7.426	955
Accordato operativo		28.820	26.317	55.387	49.267
Utilizzato		23.129	21.558	45.106	37.140
di cui: servizi					
Numero affidati		45.575	17.675	14.428	2.712
Accordato operativo		59.068	50.445	116.565	247.946
Utilizzato		43.961	37.380	84.467	154.845
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI					
Numero affidati		8.340	1.450	432	7
Accordato operativo		9.850	4.000	2.896	202
Utilizzato		8.374	3.469	2.542	177
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI					
Numero affidati		7.295	1.466	739	75
Accordato operativo		8.975	4.309	5.664	5.181
Utilizzato		7.449	3.455	4.359	3.612

Note:

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze

TDB10420

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro**Settembre 2010**

		Totale	Investimenti in costruzioni			
			Abitazioni		Altri	
			Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	1.154.241	2.904	87.769	1.536	71.667
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	424.015	149	28.695	452	20.197
	Piemonte	78.601	47	5.221	218	3.723
	Valle d'Aosta	2.081	17	217	2	237
	Liguria	29.146	11	1.357	29	1.258
	Lombardia	314.187	74	21.899	202	14.979
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	266.403	296	19.799	491	17.949
	Trentino-Alto Adige	26.872	124	2.423	204	2.438
	Veneto	106.354	67	7.956	126	7.854
	Friuli-Venezia Giulia	24.540	66	1.722	56	1.301
	Emilia-Romagna	108.636	39	7.698	105	6.356
d.	ITALIA CENTRALE	265.200	186	22.219	156	20.161
	Marche	30.504	19	3.379	80	1.526
	Toscana	78.836	61	6.634	35	7.178
	Umbria	14.252	7	1.641	17	1.293
	Lazio	141.607	100	10.565	23	10.164
e.	ITALIA MERIDIONALE	130.143	102	11.272	178	10.150
	Abruzzo	17.904	43	2.257	23	1.142
	Molise	2.460	8	252	10	244
	Campania	53.453	21	2.962	13	4.845
	Puglia	38.535	7	4.154	95	2.667
	Basilicata	4.320	6	395	9	354
	Calabria	13.470	18	1.252	28	898
f.	ITALIA INSULARE	64.033	2.170	5.785	259	3.210
	Sicilia	45.272	1.595	3.531	117	1.782
	Sardegna	18.762	576	2.254	142	1.429

Note:

Banche

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
3.119	103.040	2.152	299.219	1.133	60.588	5.553	511.114
1.145	41.917	163	105.634	205	22.504	1.410	201.545
447	7.608	27	23.246	81	3.576	477	33.929
1	328	..	509	1	105	18	646
87	2.344	18	9.286	34	3.439	192	11.092
612	31.636	117	72.593	89	15.384	723	155.878
1.077	25.484	586	67.242	268	11.841	1.513	119.859
112	1.359	327	3.823	106	1.381	408	14.168
493	11.645	78	28.156	39	4.728	390	44.823
157	2.723	88	6.378	74	865	304	10.808
316	9.758	93	28.886	49	4.868	411	50.060
400	19.368	357	69.812	138	16.208	1.215	114.978
192	1.508	27	6.948	64	1.591	503	14.668
61	5.424	27	21.925	43	6.475	200	30.772
56	876	17	3.186	11	745	73	6.330
91	11.560	286	37.753	21	7.396	439	63.209
322	12.566	90	37.982	332	5.976	835	50.338
115	1.372	14	4.587	211	770	141	7.229
25	216	..	705	13	137	27	821
53	6.429	62	15.621	21	2.656	187	20.584
63	3.202	6	12.645	66	1.781	240	13.610
7	429	2	935	6	191	35	1.951
58	917	7	3.489	15	441	204	6.142
174	3.705	957	18.548	191	4.060	580	24.394
130	2.879	161	13.877	86	2.754	465	17.896
45	826	796	4.671	105	1.305	116	6.498

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni

TDB10430

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2010

		Investimenti in costruzioni			
		Abitazioni		Altri	
		Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
	Totale				
a. TOTALE	102.410	45	5.578	47	3.513
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	38.290	..	1.865	15	1.088
Piemonte	6.671	..	320	4	155
Valle d'Aosta	209	-	12	..	15
Liguria	2.558	..	104	1	32
Lombardia	28.852	..	1.429	9	886
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	23.629	9	1.228	18	893
Trentino-Alto Adige	2.113	2	162	9	113
Veneto	9.326	7	443	4	352
Friuli-Venezia Giulia	2.193	-	127	2	70
Emilia-Romagna	9.997	..	496	3	357
d. ITALIA CENTRALE	24.017	1	1.511	9	861
Marche	2.778	1	201	5	70
Toscana	6.439	..	326	2	366
Umbria	995	..	84	1	68
Lazio	13.805	..	899	1	356
e. ITALIA MERIDIONALE	10.528	1	697	3	554
Abruzzo	1.681	..	193	..	74
Molise	221	..	16	..	15
Campania	3.820	..	180	1	218
Puglia	3.222	..	223	1	179
Basilicata	270	..	17	..	13
Calabria	1.314	..	68	1	56
f. ITALIA INSULARE	5.946	33	278	1	117
Sicilia	4.515	22	187	..	86
Sardegna	1.430	11	91	1	30

Note:

Banche

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
160	13.291	46	12.297	112	2.781	268	64.272
54	6.536	1	4.185	4	1.169	57	23.316
25	820	..	918	3	141	16	4.268
..	77	-	28	-	3	1	74
3	171	..	397	..	343	5	1.502
26	5.467	1	2.843	1	682	35	17.472
47	2.986	26	2.874	4	595	73	14.875
1	112	2	192	-	57	11	1.453
29	1.681	21	1.296	2	290	21	5.179
9	192	..	317	2	54	27	1.392
9	1.003	2	1.069	..	193	15	6.850
32	2.178	2	2.931	4	671	71	15.746
22	194	..	317	3	56	45	1.864
4	459	..	836	1	205	4	4.234
5	77	-	137	..	32	1	590
2	1.447	1	1.641	-	377	21	9.059
18	1.222	2	1.544	99	232	31	6.125
8	126	..	203	89	28	5	955
3	31	-	31	..	6	1	117
5	462	2	571	1	95	10	2.276
1	485	-	544	10	82	9	1.687
..	22	-	44	-	7	1	168
1	97	..	151	..	14	6	922
9	369	16	763	1	115	36	4.210
8	236	..	577	-	66	33	3.300
1	132	16	186	1	49	2	911

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze

TDB10460

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2010

		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	15.779	618	15.161	8.211	143	8.068
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4.770	85	4.686	2.598	53	2.544
	Piemonte	1.353	26	1.327	726	9	717
	Valle d'Aosta	44	2	42	35	1	34
	Liguria	103	..	103	57	..	57
	Lombardia	3.270	57	3.214	1.780	42	1.737
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4.673	218	4.455	2.332	26	2.306
	Trentino-Alto Adige	492	106	386	227	5	222
	Veneto	1.849	30	1.819	888	6	882
	Friuli-Venezia Giulia	455	46	409	196	10	186
	Emilia-Romagna	1.877	36	1.841	1.021	5	1.016
d.	ITALIA CENTRALE	3.519	99	3.420	2.012	16	1.996
	Marche	502	58	444	185	2	183
	Toscana	1.623	19	1.604	967	5	962
	Umbria	347	9	337	217	2	215
	Lazio	1.048	13	1.035	644	7	637
e.	ITALIA MERIDIONALE	1.918	122	1.796	875	29	846
	Abruzzo	167	10	156	58	..	58
	Molise	65	8	57	22	..	22
	Campania	522	25	497	282	7	275
	Puglia	766	29	737	370	6	364
	Basilicata	139	5	134	54	..	54
	Calabria	260	44	216	89	16	73
f.	ITALIA INSULARE	899	95	804	394	18	376
	Sicilia	571	74	496	183	4	179
	Sardegna	328	21	307	211	14	197

Note:

Banche

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
4.637	213	4.425	2.931	263	2.668
1.486	30	1.456	687	2	686
436	17	419	192	..	191
6	..	6	3	..	3
30	..	30	15	..	15
1.013	13	1.000	477	1	476
1.457	66	1.391	884	126	758
79	3	75	186	97	89
691	23	668	270	2	268
179	14	165	81	22	59
509	26	483	347	5	342
735	57	678	771	25	746
200	37	163	117	18	99
319	12	307	337	2	335
69	4	64	61	3	58
147	3	144	257	2	254
705	45	660	338	47	291
71	5	65	38	5	33
30	2	28	13	6	7
142	4	138	98	15	83
265	12	253	131	11	120
60	1	59	25	4	21
138	22	116	34	7	27
254	15	240	250	62	188
177	13	164	211	57	154
77	1	76	39	5	34

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni

TDB10470

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2010

		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	936	21	914	287	6	282
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	312	8	304	77	5	73
	Piemonte	82	1	81	19	-	19
	Valle d'Aosta	6	-	6	5	-	5
	Liguria	6	-	6	2	-	2
	Lombardia	218	7	211	51	5	47
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	302	4	298	100	..	99
	Trentino-Alto Adige	28	..	28	16	..	16
	Veneto	134	1	133	40	-	40
	Friuli-Venezia Giulia	19	2	18	6	..	6
	Emilia-Romagna	121	1	120	38	..	38
d.	ITALIA CENTRALE	180	7	173	60	..	59
	Marche	34	6	29	10	..	9
	Toscana	67	..	67	28	..	28
	Umbria	12	1	11	6	..	6
	Lazio	67	..	67	16	-	16
e.	ITALIA MERIDIONALE	95	1	93	31	..	31
	Abruzzo	11	..	11	4	-	4
	Molise	4	..	4	..	-	..
	Campania	27	..	27	11	..	11
	Puglia	29	..	29	11	..	11
	Basilicata	4	-	4	2	-	2
	Calabria	19	1	18	3	-	3
f.	ITALIA INSULARE	47	1	46	20	..	19
	Sicilia	35	1	33	15	..	15
	Sardegna	12	..	12	4	..	4

Note:

Banche

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
517	16	501	131	..	131
205	3	202	29	-	29
52	1	51	10	-	10
1	-	1	..	-	..
4	-	4	..	-	..
148	2	146	19	-	19
170	4	166	32	..	32
9	..	9	3	-	3
80	1	79	14	-	14
12	2	10	2	..	2
70	1	69	13	..	13
68	7	61	53	..	53
20	5	15	5	..	5
23	..	23	16	-	16
6	1	5	..	-	..
19	..	19	32	-	32
55	1	54	9	..	9
6	..	6	1	-	1
3	..	3	..	-	..
14	..	14	2	-	2
14	..	14	4	..	4
2	-	2	..	-	..
16	1	15	1	-	1
19	1	17	9	..	9
13	1	12	6	-	6
6	..	6	3	..	3

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - consistenze

TDB10440

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2010

		Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
				Medie e piccole imprese	Altro
a.	TOTALE	16.410	94	1.486	778
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3.506	44	508	194
	Piemonte	1.314	30	131	39
	Valle d'Aosta	33	6
	Liguria	371	5	18	5
	Lombardia	1.789	9	359	143
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4.179	4	559	325
	Trentino-Alto Adige	1.280	-	18	75
	Veneto	1.139	2	250	82
	Friuli-Venezia Giulia	745	-	110	55
	Emilia-Romagna	1.015	1	181	113
d.	ITALIA CENTRALE	2.469	4	285	145
	Marche	879	..	190	50
	Toscana	430	2	13	37
	Umbria	181	..	20	21
	Lazio	980	2	63	37
e.	ITALIA MERIDIONALE	1.913	33	84	94
	Abruzzo	588	2	25	7
	Molise	83	3	4	1
	Campania	362	6	19	28
	Puglia	483	13	15	36
	Basilicata	65	6	2	3
	Calabria	331	3	20	19
f.	ITALIA INSULARE	4.344	9	49	22
	Sicilia	2.566	8	32	19
	Sardegna	1.778	2	17	3

Note:

Banche

Oltre il breve termine						di cui:	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
744	548	4.190	2.345	363	5.697	166	81
103	129	391	806	60	1.238	33	15
25	75	87	422	56	418	30	15
..	1	17	2	-	6	..	-
46	..	109	107	..	80	-	-
32	52	177	275	4	734	3	..
414	174	789	459	38	1.378	40	5
103	47	414	49	..	569	3	-
95	20	99	250	2	315	24	1
116	73	144	60	..	186	..	-
100	34	131	99	35	308	12	4
82	90	481	494	9	858	23	17
42	29	47	431	3	87
5	36	79	25	5	227	2	..
16	8	37	14	..	65	-	-
19	17	319	24	1	478	21	16
32	79	145	451	238	699	58	41
27	7	23	86	230	141	41	34
..	3	2	23	..	47	-	-
1	29	71	57	1	145	4	1
1	25	9	169	5	197	13	5
..	1	6	15	..	31
2	14	35	101	1	137	..	-
114	77	2.384	136	17	1.523	13	4
54	54	999	41	17	1.330	13	4
59	23	1.385	95	..	193	-	-

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - erogazioni

TDB10450

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2010

		Totale	Mezzogiorno e aree depressse	Industria	
				Medie e piccole imprese	Altro
a.	TOTALE	673	1	79	35
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	142	..	15	11
	Piemonte	61	..	3	..
	Valle d'Aosta	1	-	-	1
	Liguria	9
	Lombardia	70	..	12	10
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	152	1	30	16
	Trentino-Alto Adige	26	-	..	3
	Veneto	56	..	14	6
	Friuli-Venezia Giulia	39	-	13	5
	Emilia-Romagna	30	1	3	3
d.	ITALIA CENTRALE	111	-	30	5
	Marche	76	-	26	3
	Toscana	12	-	1	1
	Umbria	7	-	2	..
	Lazio	16	-
e.	ITALIA MERIDIONALE	167	..	4	3
	Abruzzo	111	-	3	-
	Molise	4	-	..	-
	Campania	21	2
	Puglia	23	-	-	1
	Basilicata	1	-	-	..
	Calabria	8	-
f.	ITALIA INSULARE	102	..	1	..
	Sicilia	71
	Sardegna	31	-	1	..

Note:

Banche

Oltre il breve termine						di cui:	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
36	29	67	109	92	185	41	16
2	14	8	32	1	47	13	5
1	2	3	21	1	18	13	5
-	-	-	..	-	-
-	-	3	5	-	1	-	-
1	11	2	6	-	28
19	11	9	21	1	38	7	..
3	..	3	1	-	14	2	-
4	2	2	12	-	13	4	..
5	7	1	5	-	4	..	-
8	2	3	3	1	6	1	..
10	1	4	32	..	28	1	..
9	..	1	31	-	5	..	-
..	7	..	-
1	..	2	2	-	-
-	1	-	14
1	1	3	19	89	34	13	8
1	5	89	4	9	8
..	-	-	2	-	2	-	-
-	..	3	2	-	12	2	..
-	7	..	13	2	1
-	-	-	1	-	-
..	4	..	3	..	-
4	4	43	5	..	37	8	2
4	4	16	3	..	36	8	2
1	..	27	1	-	1	-	-

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30309

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2010

Accordato operativo

Utilizzato

Sconfinamento

a. TOTALE	119.608	114.345	2.443
<i>di cui: operazioni effettuate da intermediari finanziari</i>	<i>98.831</i>	<i>95.843</i>	<i>2.050</i>
Piemonte	8.112	7.757	132
Valle d'Aosta	245	211	3
Liguria	2.211	2.101	41
Lombardia	36.029	34.530	578
Trentino-Alto Adige	2.906	2.757	21
Veneto	14.781	14.045	180
Friuli-Venezia Giulia	2.643	2.560	40
Emilia-Romagna	11.909	11.459	191
Marche	4.586	4.266	81
Toscana	7.370	6.969	142
Umbria	1.355	1.276	25
Lazio	12.159	11.604	512
Abruzzo	1.718	1.643	56
Molise	184	183	9
Campania	4.819	4.757	183
Puglia	2.613	2.479	81
Basilicata	276	266	13
Calabria	1.266	1.233	59
Sicilia	2.554	2.442	81
Sardegna	1.880	1.817	27

Note: I dati si riferiscono ai crediti residui in linea capitale impliciti nei contratti di leasing finanziario.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30315		Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro						
Settembre 2010		Valore nominale dei crediti ceduti			Anticipi erogati	
		Totale	di cui:		accordato operativo	utilizzato
			pro solvendo	pro soluto		
a.	TOTALE	31.382	18.088	13.294	34.994	24.034
	di cui: operazioni effettuate da intermediari finanziari	26.698	15.218	11.480	28.757	19.848
	Piemonte	3.044	1.713	1.332	3.362	2.468
	Valle d'Aosta	32	32	-	64	32
	Liguria	715	418	297	954	598
	Lombardia	9.574	4.116	5.458	10.333	7.428
	Trentino-Alto Adige	181	89	93	247	161
	Veneto	1.425	929	497	1.707	1.030
	Friuli-Venezia Giulia	255	169	87	354	208
	Emilia-Romagna	2.008	1.168	841	2.780	1.539
	Marche	233	188	46	226	146
	Toscana	1.184	775	410	1.506	894
	Umbria	545	204	341	697	506
	Lazio	7.450	4.294	3.156	7.953	5.850
	Abruzzo	293	263	30	343	266
	Molise	73	72	2	83	35
	Campania	2.670	2.284	387	2.613	1.762
	Puglia	514	438	76	548	337
	Basilicata	87	47	40	94	46
	Calabria	334	315	20	242	166
	Sicilia	466	411	56	575	358
	Sardegna	307	172	135	323	214

Note: La distribuzione per localizzazione della clientela del valore nominale dei crediti ceduti è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti sia per le operazioni con clausola pro-solvendo sia per quelle con clausola pro-soluto.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB40100		Banche					
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro							
Settembre 2010		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	144.314	4.379	11.811	119.517	2.743	5.864
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	56.029	596	4.921	48.058	689	1.764
	Piemonte	7.739	148	276	6.886	185	244
	Valle d'Aosta	245	1	..	225	6	13
	Liguria	4.035	42	13	3.862	46	73
	Lombardia	44.010	406	4.632	37.087	452	1.433
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	34.473	350	2.240	28.488	1.085	2.309
	Trentino-Alto Adige	3.928	146	33	3.100	241	408
	Veneto	8.847	106	1.088	6.914	260	479
	Friuli-Venezia Giulia	6.220	19	783	5.192	130	97
	Emilia-Romagna	15.479	80	337	13.282	455	1.325
d.	ITALIA CENTRALE	44.121	2.416	4.410	36.008	395	892
	Marche	1.493	21	88	1.148	96	140
	Toscana	7.368	20	1.335	5.651	144	218
	Umbria	593	11	2	517	28	36
	Lazio	34.667	2.364	2.986	28.692	127	498
e.	ITALIA MERIDIONALE	6.496	682	137	4.703	378	596
	Abruzzo	918	17	4	645	85	166
	Molise	158	1	..	118	10	29
	Campania	3.463	548	88	2.502	120	205
	Puglia	1.281	16	43	1.031	87	103
	Basilicata	211	1	1	153	20	37
	Calabria	465	99	2	254	54	56
f.	ITALIA INSULARE	3.194	334	102	2.259	196	303
	Sicilia	1.745	316	15	1.262	86	65
	Sardegna	1.449	18	86	997	110	238

Note:

Distribuzione per forma tecnica, settore di attività economica e localizzazione della clientela (aree geografiche)

TDB10269

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2010		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	A VISTA E OVERNIGHT	8.575	3.593	2.330	1.542	776	335
	Amministrazioni pubbliche	451	64	25	336	8	19
	Società finanziarie	366	309	39	15	2	..
	Società non finanziarie	720	96	489	81	31	22
	Famiglie produttrici	63	9	12	12	19	11
	Famiglie consumatrici e altri	6.976	3.115	1.765	1.098	716	283
b.	CON DURATA PRESTABILITA	59.400	17.092	26.500	11.761	2.899	1.148
	Amministrazioni pubbliche	130	24	23	75	6	1
	Società finanziarie	37.860	9.276	22.388	6.189	..	6
	Società non finanziarie	4.204	1.930	1.171	792	250	61
	Famiglie produttrici	348	57	93	106	55	38
	Famiglie consumatrici e altri	16.857	5.804	2.824	4.600	2.588	1.041
c.	RIMBORSABILI CON PREAVVISO	69.385	16.764	14.933	13.465	16.402	7.821
	Amministrazioni pubbliche	1.599	54	371	412	582	180
	Società finanziarie	284	120	100	31	22	11
	Società non finanziarie	2.738	512	688	530	776	232
	Famiglie produttrici	2.496	308	637	418	755	379
	Famiglie consumatrici e altri	62.268	15.771	13.136	12.074	14.267	7.020
d.	CONTI CORRENTI PASSIVI	743.619	272.094	161.200	183.773	86.596	39.955
	Amministrazioni pubbliche	31.694	5.467	5.253	14.602	3.577	2.795
	Società finanziarie	57.377	31.229	9.514	14.871	1.000	764
	Società non finanziarie	158.714	61.122	37.690	39.307	14.366	6.228
	Famiglie produttrici	39.929	12.271	9.951	7.698	6.891	3.119
	Famiglie consumatrici e altri	455.905	162.006	98.793	107.295	60.762	27.048
e.	BUONI FRUTTIFERI E CERTIFICATI DI DEPOSITO	26.757	5.357	8.551	4.830	5.748	2.271
	Amministrazioni pubbliche	31	..	6	21	4	..
	Società finanziarie	636	186	63	369	9	9
	Società non finanziarie	1.292	370	500	237	137	49
	Famiglie produttrici	1.057	168	350	211	251	77
	Famiglie consumatrici e altri	23.740	4.633	7.632	3.992	5.348	2.135

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB10263

Banche e Bancoposta

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2010

Totale

a.	TOTALE	1.159.827
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	368.971
	Piemonte	88.130
	Valle d'Aosta	3.488
	Liguria	31.312
	Lombardia	246.041
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	249.632
	Trentino-Alto Adige	20.416
	Veneto	114.047
	Friuli-Venezia Giulia	25.731
	Emilia-Romagna	89.438
d.	ITALIA CENTRALE	271.014
	Marche	27.472
	Toscana	65.625
	Umbria	13.911
	Lazio	164.006
e.	ITALIA MERIDIONALE	192.538
	Abruzzo	22.958
	Molise	5.391
	Campania	80.421
	Puglia	50.618
	Basilicata	9.076
	Calabria	24.073
f.	ITALIA INSULARE	77.671
	Sicilia	55.244
	Sardegna	22.427

Note:

Distribuzione per tipo di derivato e settore di attività economica della clientela

TDB30595

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2010

	Acquisto di protezione			Vendita di protezione		
	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo
Credit default swap index	-	-	94.987	-	-	95.124
Credit default swap	854	1.807	63.208	-	874	58.939
Credit default option	-	15	-	-	-	-
Total rate of return swap	-	630	205	-	-	219
Altri derivati creditizi	-	-	12	-	-	115

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30586

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2010

	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE ITALIA						
Numero soggetti	34.539	449	2.342	6.546	12.770	12.016
Valore intrinseco	7.983	13	23	154	789	6.902
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
Numero soggetti	12.619	155	926	2.258	4.551	4.582
Valore intrinseco	2.943	3	9	50	264	2.596
c. ITALIA NORD-ORIENTALE						
Numero soggetti	9.672	187	807	1.999	3.284	3.277
Valore intrinseco	1.665	7	7	44	186	1.393
d. ITALIA CENTRALE						
Numero soggetti	6.971	61	374	1.316	2.705	2.430
Valore intrinseco	2.451	2	5	36	198	2.164
e. ITALIA MERIDIONALE						
Numero soggetti	3.764	36	165	671	1.577	1.264
Valore intrinseco	662	1	2	18	96	539
f. ITALIA INSULARE						
Numero soggetti	1.513	10	70	302	653	463
Valore intrinseco	262	..	1	6	45	210

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30591

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2010

	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE						
Numero soggetti	41.169	1.159	5.204	7.345	13.249	13.019
Valore intrinseco	75.881	31	102	218	1.523	65.804
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero soggetti	285	-	11	24	94	147
Valore intrinseco	4.566	-	3	4	34	4.508
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero soggetti	425	6	6	37	55	259
Valore intrinseco	10.655	1	48	4	26	5.014
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero soggetti	31.730	281	1.405	5.554	12.211	11.933
Valore intrinseco	7.905	12	19	141	756	6.876
di cui: industria						
Numero soggetti	11.382	49	225	1.349	4.240	5.423
Valore intrinseco	2.368	1	3	27	201	2.126
edilizia						
Numero soggetti	4.057	29	156	723	1.613	1.483
Valore intrinseco	793	6	2	14	88	650
servizi						
Numero soggetti	15.644	200	993	3.362	6.082	4.818
Valore intrinseco	4.634	5	13	97	445	4.018
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero soggetti	2.807	168	937	992	558	82
Valore intrinseco	72	1	3	12	33	20
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI						
Numero soggetti	4.814	692	2.783	633	152	58
Valore intrinseco	117	3	8	14	16	42
g. RESTO DEL MONDO						
Numero soggetti	477	1	8	27	46	215
Valore intrinseco	23.424	6	20	13	578	20.452

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per tipologia di titoli e di depositi

TDB40082

Fonte: Segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2010

di cui:

Totale	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
--------	----------------------------------	---

a. TOTALE	1.867.510	749.831	201.595
Titoli di Stato	588.864	185.346	49.307
<i>di cui:</i> BOT	56.918	21.701	1.859
CCT	96.385	34.657	4.977
BTP	389.443	122.025	41.061
Altri titoli di debito	681.466	285.127	50.067
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	33.384	13.987	1.376
Titoli di capitale	271.174	82.300	82.749
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	30.654	5.991	1.030
Parti di O.I.C.R.	316.570	194.455	16.770
Altri titoli e altri valori	3.806	1.280	1.283

Note:

Banche

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
78.693	48.166	4.809	1.472.242	685.772	174.766
30.761	17.174	2.166	423.350	165.495	45.588
1.103	753	95	30.494	20.880	1.705
9.619	5.782	779	65.639	28.308	3.657
16.833	8.216	995	305.854	111.958	39.249
19.396	10.258	823	577.256	269.797	46.212
1.279	731	62	21.504	12.783	1.185
3.883	2.497	286	216.038	76.126	67.937
795	479	49	13.275	5.293	879
24.573	18.185	1.532	248.388	172.246	13.635
-	-	-	2.988	1.037	784

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e tipologia di depositi

TDB40087

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2010

		<i>di cui:</i>		
		Totale	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a.	TOTALE	1.867.510	749.831	201.595
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	955.953	349.308	60.941
	Piemonte	180.090	95.937	16.464
	Valle d'Aosta	3.021	1.810	241
	Liguria	47.238	32.402	3.155
	Lombardia	725.604	219.159	41.081
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	404.259	188.296	30.190
	Trentino-Alto Adige	15.533	9.227	1.348
	Veneto	115.186	68.740	11.716
	Friuli-Venezia Giulia	123.923	16.312	1.493
	Emilia-Romagna	149.617	94.018	15.633
d.	ITALIA CENTRALE	404.534	123.043	100.701
	Marche	16.819	12.508	3.250
	Toscana	66.465	44.086	7.495
	Umbria	9.318	7.172	829
	Lazio	311.932	59.276	89.128
e.	ITALIA MERIDIONALE	73.001	64.543	6.852
	Abruzzo	7.388	6.254	697
	Molise	1.261	1.095	163
	Campania	35.005	30.975	3.052
	Puglia	21.015	18.875	2.029
	Basilicata	2.158	1.945	209
	Calabria	6.173	5.398	700
f.	ITALIA INSULARE	29.763	24.640	2.911
	Sicilia	22.602	19.278	1.941
	Sardegna	7.161	5.362	971

Note:

Banche

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
78.693	48.166	4.809	1.472.242	685.772	174.766
40.803	23.056	2.053	674.282	319.340	45.326
13.213	4.442	401	159.766	89.719	14.403
61	60	1	2.872	1.729	234
1.680	1.421	86	38.918	30.525	2.832
25.849	17.132	1.566	472.726	197.367	27.857
19.456	12.711	1.221	370.407	172.097	25.819
1.192	789	21	12.952	8.236	1.119
8.400	3.129	378	102.335	64.049	10.283
894	756	109	119.853	15.362	1.185
8.969	8.037	712	135.267	84.449	13.233
14.177	8.773	928	333.773	111.319	95.992
1.034	883	110	14.224	11.431	2.079
5.231	3.070	275	56.978	39.948	6.156
457	414	37	8.623	6.605	714
7.455	4.407	506	253.948	53.335	87.044
3.147	2.708	435	66.319	59.872	5.404
368	291	77	6.776	5.836	544
32	24	8	1.114	1.030	82
1.342	1.194	147	31.694	28.792	2.433
1.119	959	158	18.980	17.290	1.587
110	101	8	1.983	1.805	175
177	139	38	5.772	5.119	582
1.111	918	172	27.462	23.143	2.225
655	544	99	21.073	18.292	1.469
456	374	73	6.389	4.851	755

Informazioni sull' intermediazione mobiliare

Distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati

TDB40500

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2010		Totale	Banche	SIM
a. TOTALE TITOLI		950.602	871.854	78.748
Titoli di Stato		449.164	438.297	10.867
di cui: BOT		96.635	95.907	729
CCT		72.063	70.523	1.539
BTP		239.747	231.579	8.168
Altri titoli di debito		238.871	231.323	7.548
Titoli di capitale		237.050	178.382	58.668
Altri valori mobiliari		4.825	3.160	1.665
b. TOTALE STRUMENTI DERIVATI		2.680.494	2.609.570	70.924
Futures		893.479	862.976	30.502
di cui: su titoli di stato italiano		15.127	15.127	-
su tassi d'interesse		333.360	333.360	-
su indici di borsa		193.623	164.264	29.359
Swaps e Forward rate agreements		1.011.756	1.011.756	-
di cui: interest rate swaps		718.186	718.186	-
currency swaps		2.714	2.714	-
Forward rate agreements		287.705	287.705	-
Opzioni su titoli		62.265	33.635	28.630
di cui: su titoli di stato italiano		107	107	-
su titoli di debito		690	690	-
su titoli di capitale		60.792	32.163	28.630
Opzioni su futures o indici di borsa		580.015	576.899	3.116
di cui: su futures su titoli di stato italiano		21.158	21.158	-
su indici di borsa o futures su indici di borsa		93.866	90.782	3.083
Opzioni su valute		28.998	28.984	14
Opzioni su tassi d'interesse		89.548	89.548	-
Altri strumenti derivati		14.433	5.771	8.662

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la relativa voce di glossario. Sono considerate le operazioni concluse anche se non ancora regolate finanziariamente. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli

TDB40520

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze e flussi in milioni di euro

III trimestre 2010

		Totale		
		Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
a.	TOTALE PORTAFOGLIO	85.216	77.733	430.023
	Titoli di Stato	37.199	27.083	177.237
	di cui: BOT	3.903	3.823	7.048
	CCT	5.473	4.079	27.106
	BTP	23.911	15.062	129.139
	Altri titoli di debito	16.201	18.998	127.048
	di cui: in valute non dell'area euro	986	1.114	2.556
	Titoli di capitale	4.988	5.211	51.260
	di cui: in valute non dell'area euro	1.301	1.109	1.921
	Parti di O.I.C.R.	17.176	17.004	116.062
	Altri strumenti finanziari	13.192	13.331	304

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Banche, SIM e OICR

Banche			SIM			OICR		
Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
18.628	16.136	91.200	9.419	10.094	9.978	57.170	51.503	328.844
9.607	7.874	46.884	552	489	2.142	27.040	18.720	128.210
868	433	1.598	199	153	199	2.836	3.237	5.250
2.027	2.436	11.153	125	77	622	3.322	1.566	15.330
5.234	3.504	29.999	197	197	1.228	18.480	11.361	97.912
4.829	5.206	25.121	1.084	1.035	4.209	10.289	12.758	97.718
373	460	2.010	137	83	400	476	571	145
1.556	1.419	4.728	536	499	946	2.896	3.292	45.585
299	296	1.152	86	54	271	917	758	498
5.507	4.915	26.699	1.008	902	4.104	10.661	11.187	85.259
173	171	114	6.435	7.365	22	6.584	5.795	168

Informazioni sulla clientela e sul rischio

TDB30101

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

		Totale		Banche		Finanziarie	
		2010 giu.	2010 set.	2010 giu.	2010 set.	2010 giu.	2010 set.
a.	NUMERO AFFIDATI	7.540.236	7.588.387	5.043.124	5.065.890	2.497.112	2.522.497
	<i>di cui:</i> cointestazioni	2.176.670	2.187.545	1.269.338	1.265.921	907.332	921.624
b.	FINANZIAMENTI PER CASSA						
	accordato operativo	2.570.884	2.561.625	2.246.618	2.238.902	324.267	322.724
	utilizzato	1.826.419	1.827.074	1.517.966	1.518.017	308.453	309.057
	sconfinamento	39.277	41.228	35.185	37.301	4.093	3.928
	marginale disponibile	783.743	775.779	763.837	758.185	19.906	17.594
	<i>di cui:</i> operazioni autoliquidanti						
	accordato operativo	339.159	333.383	303.097	301.012	36.062	32.371
	utilizzato	168.691	165.996	145.229	144.682	23.463	21.314
	operazioni a scadenza						
	accordato operativo	1.858.699	1.850.818	1.572.881	1.562.864	285.819	287.954
	utilizzato	1.491.490	1.491.314	1.209.176	1.206.134	282.315	285.180
	operazioni a revoca						
	accordato operativo	372.872	377.276	370.486	374.878	2.387	2.399
	utilizzato	166.101	169.640	163.425	167.077	2.677	2.564
c.	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA						
	accordato operativo	425.381	427.248	419.705	417.396	5.677	9.852
	utilizzato	236.423	242.951	231.348	235.189	5.076	7.762
d.	SOFFERENZE	127.810	131.692	68.048	72.118	59.763	59.574
e.	NUMERO GARANTI	3.999.334	4.036.098	3.021.374	3.045.815	977.960	990.283
	<i>di cui:</i> cointestazioni	1.363.453	1.377.587	1.060.516	1.072.200	302.937	305.387
f.	GARANZIE RICEVUTE	820.300	832.197	656.453	667.022	163.848	165.176

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30206

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Consistenze in milioni di euro
 Numeri in unità
 Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2010

Numero affidati

Sofferenze

a.	TOTALE		
		Numero affidati	Sofferenze
	TOTALE	840.485	71.155
	da 250 a 30.000	573.820	4.602
	da 30.000 a 75.000	103.171	4.268
	da 75.000 a 125.000	53.849	4.479
	da 125.000 a 250.000	59.008	8.460
	da 250.000 a 500.000	24.371	6.447
	da 500.000 a 1.000.000	12.617	6.426
	da 1.000.000 a 2.500.000	8.463	9.252
	da 2.500.000 a 5.000.000	2.924	6.995
	da 5.000.000 a 25.000.000	2.045	13.336
	oltre 25.000.000	217	6.895

Note: Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30031

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2010

	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui: industria	edilizia	servizi	Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
a. TOTALE ITALIA								
Numero affidati	17	877	132.816	32.125	23.039	75.373	119.686	581.170
Sofferenze	28	443	47.305	16.884	9.185	20.163	7.521	15.597
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Numero affidati	2	288	36.479	8.976	6.143	21.103	26.236	140.049
Sofferenze	1	157	13.558	4.965	2.550	5.878	1.654	4.721
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Numero affidati	-	176	27.186	7.593	4.794	14.473	19.716	90.547
Sofferenze	-	41	11.460	4.778	2.223	4.238	1.407	2.922
d. ITALIA CENTRALE								
Numero affidati	2	230	33.088	7.689	5.354	19.618	24.752	112.455
Sofferenze	3	214	12.030	3.678	2.449	5.714	1.580	3.331
e. ITALIA MERIDIONALE								
Numero affidati	12	127	24.661	5.841	4.545	13.451	30.118	158.804
Sofferenze	25	28	7.513	2.719	1.355	3.150	1.767	3.110
f. ITALIA INSULARE								
Numero affidati	1	56	11.402	2.026	2.203	6.728	18.864	79.315
Sofferenze	1	5	2.745	746	611	1.185	1.115	1.514

Note:

Distribuzione per branche di attività economica della clientela

TDB30221		Banche	
Fonte: Centrale dei rischi Numeri in unità Consistenze in milioni di euro			
Settembre 2010		Numero affidati	Sofferenze
a. TOTALE		258.410	55.088
Agricoltura, silvicoltura e pesca		12.758	2.544
Estrazione di minerali da cave e miniere		368	128
Industria manifatturiera		47.805	17.421
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata		85	42
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento		614	300
Costruzioni		48.533	10.713
Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli		70.554	9.943
Trasporto e magazzinaggio		10.713	1.582
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione		20.850	2.190
Servizi di informazione e comunicazione		4.599	882
Attività finanziarie e assicurative		846	618
Attività immobiliari		9.317	4.849
Attività professionali, scientifiche e tecniche		6.589	1.066
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese		8.238	1.417
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)		10.059	1.122

Note: Eventuali discrepanze tra i dati di fonte Centrale dei rischi e di fonte Statistiche di Vigilanza sono legate all'avvio delle segnalazioni secondo la nuova classificazione ATECO.

Distribuzione per settori e sottosettori di attività economica della clientela

TDB30231		Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.		
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro				
Settembre 2010		Totale	Banche	Finanziarie
a.	TOTALE	131.692	72.118	59.574
b.	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	78	28	51
	Amministrazioni centrali	2	1	1
	Amministrazioni locali	77	28	50
	Enti di previdenza e assistenza sociale	-	-	-
c.	SOCIETÀ FINANZIARIE	1.273	443	830
	Istituzioni finanziarie monetarie	-	-	-
	Altri intermediari finanziari	1.116	360	757
	Ausiliari finanziari	150	82	69
	Imprese di assicurazione e Fondi pensione	8	3	6
d.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	86.839	47.305	39.534
	Imprese pubbliche	140	39	102
	Imprese private	72.966	40.033	32.934
	Associazioni fra imprese non finanziarie	176	51	125
	Quasi-società non finanziarie artigiane	3.485	2.143	1.342
	Quasi-società non finanziarie altre	10.073	5.041	5.033
e.	FAMIGLIE	40.865	22.777	18.089
	Famiglie produttrici	14.801	7.522	7.279
	Famiglie consumatrici	26.065	15.256	10.810
f.	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	489	339	150
g.	RESTO DEL MONDO	1.186	964	223
	Amministrazioni pubbliche	1	1	-
	Istituzioni finanziarie monetarie	75	72	3
	Altre società finanziarie	656	615	42
	Società non finanziarie	389	222	167
	Famiglie	66	54	12
	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	1	1	-
	Organismi internazionali e altre istituzioni	1	-	1
h.	UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	6	4	3

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30241

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2010

	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	61.538	3.210	22.104	462
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	15.601	940	5.722	159
Piemonte	4.101	195	1.493	25
Valle d'Aosta	83	3	53	1
Liguria	1.325	49	662	12
Lombardia	10.092	695	3.514	123
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	10.644	770	3.117	83
Trentino-Alto Adige	539	47	256	12
Veneto	4.192	335	1.279	32
Friuli-Venezia Giulia	870	67	252	7
Emilia-Romagna	5.043	322	1.330	34
d. ITALIA CENTRALE	11.456	672	4.529	106
Marche	1.375	100	500	43
Toscana	3.514	221	1.327	22
Umbria	687	39	268	3
Lazio	5.880	313	2.434	39
e. ITALIA MERIDIONALE	15.169	553	5.415	77
Abruzzo	1.234	57	435	9
Molise	188	6	97	4
Campania	7.742	330	2.329	26
Puglia	3.201	85	1.691	25
Basilicata	353	9	146	5
Calabria	2.451	68	717	9
f. ITALIA INSULARE	8.668	277	3.321	38
Sicilia	7.152	228	2.675	31
Sardegna	1.516	49	646	8

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

TDB30251

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Flussi in milioni di euro

III trimestre 2010

	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	61.538	3.210	22.105	462
Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
Società finanziarie	60	11	15	30
Società non finanziarie	6.732	1.853	2.315	195
<i>di cui:</i> industria	1.380	528	527	77
edilizia	1.371	410	320	35
servizi	3.900	877	1.423	79
Famiglie produttrici	6.963	275	2.699	56
Famiglie consumatrici e altri	47.237	1.051	16.890	178

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30226

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2010

		Sofferenze lorde	di cui: assistite da garanzia reale
a.	TOTALE	63.485	18.601
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.655	1.295
	Estrazione di minerali da cave e miniere	139	56
	Industria manifatturiera	21.095	4.517
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	43	9
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	332	66
	Costruzioni	12.211	4.444
	Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli	11.630	2.285
	Trasporto e magazzinaggio	1.813	379
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.274	1.085
	Servizi di informazione e comunicazione	1.023	144
	Attività finanziarie e assicurative	703	277
	Attività immobiliari	5.211	2.872
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.234	291
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	1.590	326
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	1.247	455

Note:

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30033

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2010

	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Sofferenze lorde	28	540	55.412	20.547	10.613	23.092	7.804	15.854
di cui: assistite da garanzie reali	..	195	17.742	5.128	4.333	7.702	3.203	8.105
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Sofferenze lorde	..	192	16.327	6.229	2.996	6.923	1.692	4.772
di cui: assistite da garanzie reali	..	95	4.621	1.211	1.177	2.129	739	2.953
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Sofferenze lorde	-	73	13.608	5.921	2.551	4.886	1.449	2.957
di cui: assistite da garanzie reali	-	11	4.399	1.314	1.166	1.799	671	1.650
d. ITALIA CENTRALE								
Sofferenze lorde	3	232	14.035	4.434	2.832	6.568	1.666	3.405
di cui: assistite da garanzie reali	-	81	4.515	1.183	1.113	2.108	712	1.619
e. ITALIA MERIDIONALE								
Sofferenze lorde	25	39	8.418	3.127	1.530	3.448	1.837	3.177
di cui: assistite da garanzie reali	-	8	3.014	1.091	597	1.173	688	1.316
f. ITALIA INSULARE								
Sofferenze lorde	..	4	3.024	837	703	1.266	1.160	1.544
di cui: assistite da garanzie reali	-	1	1.193	329	281	493	392	567

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30260			Banche			
Fonte: Centrale dei rischi Numeri in unità Consistenze e flussi in milioni di euro						
Settembre 2010		Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
		Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	829.155	80.676	1,13	59.746	6.486
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	201.687	22.761	1,13	15.138	1.642
	Piemonte	58.886	4.933	1,13	3.981	307
	Valle d'Aosta	1.429	114	1,02	82	3
	Liguria	20.309	1.426	1,09	1.284	72
	Lombardia	121.063	16.288	1,13	9.791	1.261
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	136.271	18.360	1,15	10.282	2.043
	Trentino-Alto Adige	8.307	1.400	1,15	510	105
	Veneto	53.638	7.849	1,11	4.058	628
	Friuli-Venezia Giulia	12.122	1.284	1,09	838	113
	Emilia-Romagna	62.204	7.827	1,21	4.876	1.197
d.	ITALIA CENTRALE	169.284	19.276	1,11	11.102	1.263
	Marche	23.725	3.102	1,11	1.337	162
	Toscana	52.545	5.984	1,16	3.388	530
	Umbria	11.914	1.228	1,10	663	63
	Lazio	81.100	8.963	1,09	5.714	508
e.	ITALIA MERIDIONALE	212.679	14.265	1,13	14.772	1.131
	Abruzzo	18.551	1.775	1,11	1.173	95
	Molise	3.866	403	1,32	184	10
	Campania	97.171	5.945	1,17	7.575	788
	Puglia	55.113	3.832	1,11	3.111	132
	Basilicata	7.015	682	1,05	340	15
	Calabria	30.963	1.628	1,09	2.389	92
f.	ITALIA INSULARE	109.234	6.014	1,11	8.452	407
	Sicilia	83.826	4.007	1,12	6.971	313
	Sardegna	25.408	2.007	1,09	1.481	95

Note:

Distribuzione per tipologia di default

TDB30261		Banche		
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro				
		2010 III trim	2010 II trim	2010 I trim
a.	FINANZIAMENTI DETERIORATI			
	Sofferenze	73.783	69.457	64.797
	Partite incagliate	52.441	51.868	51.328
	Esposizioni ristrutturate	11.803	10.845	9.234
	Esposizioni scadute o sconfinanti	15.321	13.885	13.449
b.	FINANZIAMENTI TOTALI	1.737.786	1.725.187	1.703.759

Note: I dati sono espressi al valore contabile e sono al lordo delle rettifiche di valore. Comprendono le attività cedute e non cancellate e sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente

Distribuzione per tipologia di default, localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela

TDB30262

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2010

		Partite incagliate			
		Totale	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
a.	TOTALE	51.510	34.302	4.787	10.326
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	16.576	11.313	1.139	3.229
	Piemonte e Valle d'Aosta	2.605	1.563	279	630
	Liguria	851	552	103	195
	Lombardia	13.120	9.198	758	2.404
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	12.900	8.503	1.185	2.338
	Trentino-Alto Adige	1.662	1.153	248	258
	Veneto	5.329	3.802	432	983
	Friuli-Venezia Giulia	825	566	93	158
	Emilia-Romagna	5.083	2.982	412	940
d.	ITALIA CENTRALE	11.766	8.230	1.080	2.215
	Marche	1.361	796	206	354
	Toscana	4.472	3.219	483	679
	Umbria	783	528	102	152
	Lazio	5.150	3.686	289	1.030
e.	ITALIA MERIDIONALE	6.693	4.178	867	1.580
	Abruzzo e Molise	1.285	853	157	230
	Campania	2.730	1.790	232	695
	Puglia e Basilicata	1.780	1.058	297	415
	Calabria	767	410	154	202
f.	ITALIA INSULARE	3.575	2.079	516	963
	Sicilia	2.540	1.335	381	807
	Sardegna	1.035	744	135	156

Note: I dati sono espressi al valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e comprendono le attività cedute non cancellate.



Banche				
Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute			
Totale clientela ordinaria residente	Totale clientela ordinaria residente	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
11.332	15.049	8.019	1.293	5.061
6.546	4.322	2.190	325	1.442
455	629	276	74	273
43	235	81	30	119
6.048	3.458	1.833	221	1.051
2.967	3.477	2.082	316	1.010
37	297	171	29	72
1.647	1.439	877	129	430
88	259	139	33	76
1.194	1.482	895	125	432
1.464	4.072	2.386	310	1.171
71	491	250	59	181
859	1.140	610	137	372
26	246	117	31	93
508	2.195	1.409	83	525
256	2.079	852	217	995
49	426	231	51	135
98	791	299	58	431
104	602	240	70	290
5	223	72	33	117
98	1.099	509	126	443
75	757	298	89	353
23	342	212	37	90

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30446

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2010

	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
a. TOTALE	4.224.433	1.496.429	916.745	826.741	296.324	154.386
<i>di cui:</i> monoaffidati	3.612.834	1.468.092	848.895	696.878	169.678	57.596
2 affidamenti	373.334	27.285	63.985	106.190	82.905	46.124
3 o 4 affidamenti	174.762	1.042	3.840	23.358	41.102	43.154
oltre 4 affidamenti	63.503	10	25	315	2.639	7.512
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	7.318	481	579	1.070	1.243	1.221
<i>di cui:</i> monoaffidati	4.251	475	538	850	832	658
2 affidamenti	1.966	6	41	217	353	465
3 o 4 affidamenti	883	-	-	3	58	94
oltre 4 affidamenti	218	-	-	-	-	4
c. SOCIETA' FINANZIARIE	8.378	1.988	1.091	1.239	819	509
<i>di cui:</i> monoaffidati	5.834	1.895	837	850	451	257
2 affidamenti	1.493	89	229	293	227	134
3 o 4 affidamenti	647	4	24	95	129	88
oltre 4 affidamenti	404	-	1	1	12	30
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE	910.281	198.224	114.314	149.183	135.034	108.968
<i>di cui:</i> monoaffidati	516.395	190.412	85.984	85.621	56.645	33.981
2 affidamenti	200.557	7.540	26.718	49.727	48.127	33.711
3 o 4 affidamenti	134.590	264	1.608	13.675	28.398	35.031
oltre 4 affidamenti	58.739	8	4	160	1.864	6.245
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	570.841	211.470	111.108	115.211	51.270	19.826
<i>di cui:</i> monoaffidati	466.680	204.019	93.411	83.606	25.917	6.816
2 affidamenti	75.578	7.178	16.528	25.468	16.192	6.363
3 o 4 affidamenti	25.486	273	1.158	6.040	8.588	5.692
oltre 4 affidamenti	3.097	-	11	97	573	955
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI	2.680.748	1.062.456	681.854	553.259	104.761	22.254
<i>di cui:</i> monoaffidati	2.576.134	1.049.813	661.096	520.135	83.250	14.577
2 affidamenti	90.851	12.141	19.726	29.640	17.505	5.233
3 o 4 affidamenti	12.744	500	1.023	3.428	3.819	2.172
oltre 4 affidamenti	1.019	2	9	56	187	272

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30446

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2010

		da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE		114.018	43.988	36.575	7.433
<i>di cui:</i> monoaffidati		31.465	9.025	5.556	752
2 affidamenti		27.196	7.825	4.670	721
3 o 4 affidamenti		38.722	13.685	8.335	1.070
oltre 4 affidamenti		16.635	13.453	18.014	4.890
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		1.168	522	562	389
<i>di cui:</i> monoaffidati		461	164	143	49
2 affidamenti		475	170	157	80
3 o 4 affidamenti		216	163	193	156
oltre 4 affidamenti		16	25	69	104
c. SOCIETA' FINANZIARIE		519	314	647	600
<i>di cui:</i> monoaffidati		276	170	319	184
2 affidamenti		129	58	138	156
3 o 4 affidamenti		81	44	79	91
oltre 4 affidamenti		33	42	111	169
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE		95.681	39.882	34.027	6.338
<i>di cui:</i> monoaffidati		23.631	7.492	4.631	487
2 affidamenti		22.313	6.835	4.103	466
3 o 4 affidamenti		34.355	12.609	7.750	800
oltre 4 affidamenti		15.382	12.946	17.543	4.585
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI		8.343	1.450	432	7
<i>di cui:</i> monoaffidati		2.152	238	53	1
2 affidamenti		2.292	316	55	-
3 o 4 affidamenti		2.942	574	147	2
oltre 4 affidamenti		957	322	177	4
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI		7.298	1.467	739	75
<i>di cui:</i> monoaffidati		4.124	679	276	15
2 affidamenti		1.855	399	194	14
3 o 4 affidamenti		1.076	279	159	18
oltre 4 affidamenti		243	110	110	28

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti

TDB30431

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Settembre 2010

		Totale			Monoaffidati		
		accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
a.	TOTALE	1.895.075	1.364.067	4.224.433	508.380	438.741	3.612.834
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	765.987	532.150	1.191.241	184.719	151.935	1.003.934
	Piemonte	116.630	82.692	297.087	30.975	26.540	253.781
	Valle d'Aosta	2.688	1.965	8.670	953	794	7.522
	Liguria	35.862	25.440	98.139	11.987	10.290	85.271
	Lombardia	610.807	422.052	787.345	140.805	114.310	657.360
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	476.767	341.977	1.064.563	127.621	111.359	895.179
	Trentino-Alto Adige	46.841	35.570	120.805	17.996	15.068	105.213
	Veneto	179.879	132.978	435.533	55.593	49.888	367.884
	Friuli-Venezia Giulia	33.788	25.096	113.658	10.564	9.434	98.778
	Emilia-Romagna	216.260	148.333	394.567	43.468	36.969	323.304
d.	ITALIA CENTRALE	420.404	301.849	908.897	104.333	92.439	774.996
	Marche	44.834	33.470	139.933	12.432	11.052	114.414
	Toscana	122.838	92.362	317.637	34.657	31.289	263.547
	Umbria	20.445	16.013	74.989	6.014	5.470	62.520
	Lazio	232.287	160.004	376.338	51.230	44.628	334.515
e.	ITALIA MERIDIONALE	158.211	126.898	684.930	60.116	54.414	603.493
	Abruzzo	23.884	18.545	96.123	8.166	7.351	82.384
	Molise	3.292	2.659	16.063	1.278	1.176	13.808
	Campania	64.471	51.809	239.526	23.222	20.598	212.161
	Puglia	45.182	36.603	219.736	18.463	17.091	194.981
	Basilicata	5.752	4.672	27.042	2.094	1.934	23.560
	Calabria	15.629	12.609	86.440	6.894	6.263	76.599
f.	ITALIA INSULARE	73.706	61.194	374.802	31.591	28.594	335.232
	Sicilia	52.237	43.029	270.434	22.299	20.135	240.225
	Sardegna	21.469	18.165	104.368	9.291	8.458	95.007

Note: Sono presi in considerazione i soli finanziamenti per cassa.

2 affidamenti			3-4 affidamenti			oltre 4 affidamenti		
accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
233.342	168.873	373.334	289.242	198.600	174.762	864.112	557.853	63.503
100.463	67.595	110.539	107.840	71.527	54.972	372.965	241.092	21.796
13.802	9.986	26.798	18.799	12.233	12.386	53.054	33.933	4.122
353	238	812	755	505	282	626	428	54
4.546	2.997	8.170	7.931	4.976	3.489	11.399	7.177	1.209
81.761	54.374	74.759	80.355	53.813	38.815	307.886	199.555	16.411
54.229	40.930	100.945	79.977	53.156	49.357	214.941	136.532	19.082
8.220	6.513	11.004	8.711	5.623	3.701	11.914	8.366	887
22.235	16.716	40.073	30.978	20.624	19.979	71.073	45.749	7.597
3.654	2.781	9.016	5.063	3.373	4.261	14.507	9.508	1.603
20.120	14.920	40.852	35.225	23.535	21.416	117.448	72.909	8.995
45.455	34.211	81.249	61.923	44.308	38.619	208.693	130.891	14.033
7.466	6.134	14.921	7.589	5.296	7.618	17.348	10.987	2.980
13.870	10.954	31.342	24.384	16.679	16.390	49.928	33.440	6.358
2.439	1.967	7.315	3.469	2.546	3.695	8.523	6.029	1.459
21.680	15.155	27.671	26.482	19.786	10.916	132.894	80.435	3.236
22.011	17.245	52.941	26.657	19.595	21.984	49.428	35.643	6.512
3.185	2.567	8.463	3.832	2.727	3.912	8.700	5.900	1.364
518	377	1.471	586	442	627	911	663	157
8.540	6.819	17.867	10.201	7.727	7.209	22.508	16.665	2.289
6.368	4.829	16.143	7.649	5.570	6.715	12.703	9.114	1.897
860	659	2.213	980	692	1.008	1.818	1.387	261
2.539	1.995	6.784	3.408	2.437	2.513	2.788	1.914	544
11.185	8.893	27.660	12.846	10.014	9.830	18.085	13.694	2.080
8.067	6.277	20.934	9.126	7.057	7.561	12.745	9.560	1.714
3.118	2.615	6.726	3.720	2.957	2.269	5.339	4.134	366

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30466				Banche			
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali Numeri in unità Classi di grandezza in unità di euro							
Settembre 2010		Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
a. TOTALE							
Numero medio di banche per affidato		1,27	1,02	1,08	1,19	1,63	2,16
% del fido globale accordato dalla prima banca		64	99	97	94	84	75
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE							
Numero medio di banche per affidato		1,70	1,01	1,07	1,21	1,38	1,56
% del fido globale accordato dalla prima banca		63	100	98	93	90	88
c. SOCIETÀ FINANZIARIE							
Numero medio di banche per affidato		1,78	1,05	1,26	1,41	1,69	1,93
% del fido globale accordato dalla prima banca		79	98	91	88	84	82
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE							
Numero medio di banche per affidato		1,93	1,04	1,26	1,53	1,88	2,31
% del fido globale accordato dalla prima banca		51	98	90	83	77	71
di cui: industria							
Numero medio di banche per affidato		2,53	1,05	1,28	1,62	2,08	2,69
% del fido globale accordato dalla prima banca		40	98	89	80	71	62
di cui: edilizia							
Numero medio di banche per affidato		1,85	1,04	1,23	1,48	1,77	2,04
% del fido globale accordato dalla prima banca		66	99	91	85	80	78
di cui: servizi							
Numero medio di banche per affidato		1,75	1,04	1,27	1,52	1,84	2,23
% del fido globale accordato dalla prima banca		55	98	90	84	78	73
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI							
Numero medio di banche per affidato		1,26	1,04	1,17	1,34	1,73	2,20
% del fido globale accordato dalla prima banca		85	99	94	90	83	77
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI							
Numero medio di banche per affidato		1,05	1,01	1,03	1,07	1,25	1,51
% del fido globale accordato dalla prima banca		96	100	99	98	95	91

Note: Il numero medio di banche per affidato è calcolato con la media aritmetica semplice.

D.4.5.3 NUMERO MEDIO DI BANCHE PER AFFIDATO

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30466					Banche
Fonte: Centrale dei rischi					
Valori percentuali					
Numeri in unità					
Classi di grandezza in unità di euro					
Settembre 2010	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
a. TOTALE					
Numero medio di banche per affidato	2,75	3,57	4,90	7,72	
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	63	54	53	
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE					
Numero medio di banche per affidato	1,87	2,24	2,65	3,89	
% del fido globale accordato dalla prima banca	83	82	80	60	
c. SOCIETÀ FINANZIARIE					
Numero medio di banche per affidato	1,94	2,22	2,82	5,07	
% del fido globale accordato dalla prima banca	83	82	80	79	
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE					
Numero medio di banche per affidato	2,87	3,68	5,06	8,28	
% del fido globale accordato dalla prima banca	67	61	52	37	
di cui: industria					
Numero medio di banche per affidato	3,51	4,58	6,26	9,58	
% del fido globale accordato dalla prima banca	54	48	40	31	
di cui: edilizia					
Numero medio di banche per affidato	2,37	2,94	3,88	7,10	
% del fido globale accordato dalla prima banca	76	72	65	48	
di cui: servizi					
Numero medio di banche per affidato	2,75	3,50	4,71	7,41	
% del fido globale accordato dalla prima banca	69	64	56	41	
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI					
Numero medio di banche per affidato	2,66	3,31	4,30	4,29	
% del fido globale accordato dalla prima banca	75	72	65	58	
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI					
Numero medio di banche per affidato	1,76	2,08	2,60	4,19	
% del fido globale accordato dalla prima banca	89	85	79	58	

Note:

Tassi di interesse attivi e passivi

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere

TDB30821

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali

Settembre 2010		Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
				industria	edilizia	servizi		
a.	ITALIA							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	2,94	3,25	3,13	3,54	3,21	3,77	2,63
	da 1 a 5 anni	3,14	2,86	3,07	3,37	2,63	5,12	4,48
	oltre 5 anni	4,69	4,59	4,07	4,60	4,85	5,52	5,23
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	2,73	3,10	3,02	3,37	3,06	3,63	2,55
	da 1 a 5 anni	2,58	2,50	3,04	3,19	2,14	4,93	4,20
	oltre 5 anni	4,06	4,22	4,06	4,18	4,32	5,43	5,19
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	2,88	3,10	3,00	3,44	3,03	3,50	2,59
	da 1 a 5 anni	3,38	2,48	1,96	3,01	3,04	4,81	4,64
	oltre 5 anni	4,70	4,09	3,61	3,75	4,46	5,39	5,23
d.	ITALIA CENTRALE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	3,08	3,31	3,15	3,58	3,27	3,83	2,68
	da 1 a 5 anni	3,28	3,16	4,03	3,53	2,80	5,18	4,50
	oltre 5 anni	4,82	4,78	3,74	4,75	5,18	5,49	5,11
e.	ITALIA MERIDIONALE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	3,67	3,99	3,90	4,12	3,97	4,51	2,78
	da 1 a 5 anni	4,70	4,60	4,91	4,41	4,50	5,50	5,15
	oltre 5 anni	5,26	5,38	5,23	5,21	5,52	5,65	5,34
f.	ITALIA INSULARE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	3,47	3,79	3,80	3,90	3,74	4,39	2,76
	da 1 a 5 anni	4,81	4,66	3,97	4,02	5,18	5,59	5,38
	oltre 5 anni	5,28	4,99	4,30	5,08	5,30	5,61	5,43

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30830

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2010

	Totale	fino a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. ITALIA	5,59	9,54	9,25	8,17	6,85	5,62	2,78
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,94	9,89	9,36	8,08	6,66	5,41	2,28
Piemonte	5,92	9,84	9,25	8,14	6,87	5,50	2,79
Valle d'Aosta	8,19	9,45	8,44	8,20	9,48	7,60	3,91
Liguria	6,83	10,87	10,12	8,69	7,03	5,64	3,51
Lombardia	4,61	9,77	9,30	7,99	6,55	5,38	2,19
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	5,60	9,01	8,21	7,11	6,00	5,05	3,53
Trentino-Alto Adige	4,19	6,52	5,84	5,33	4,38	3,61	2,82
Veneto	6,10	9,71	8,99	7,63	6,58	5,42	3,79
Friuli-Venezia Giulia	6,44	10,55	9,17	7,96	6,92	5,80	3,36
Emilia-Romagna	5,61	8,95	8,26	7,22	6,11	5,32	3,53
d. ITALIA CENTRALE	5,74	9,38	9,28	8,60	7,33	6,08	3,07
Marche	6,97	9,56	8,63	8,37	7,40	6,39	4,72
Toscana	6,27	9,46	9,47	8,74	7,70	6,44	3,09
Umbria	7,39	9,57	9,35	8,19	7,63	6,56	5,74
Lazio	5,07	9,22	9,34	8,63	7,00	5,78	2,86
e. ITALIA MERIDIONALE	7,38	9,82	10,51	9,42	8,20	6,99	3,90
Abruzzo	7,29	10,35	10,04	8,64	7,81	6,90	4,54
Molise	7,41	10,50	9,58	9,18	7,68	6,86	4,65
Campania	7,79	9,84	10,71	9,78	8,73	7,39	4,31
Puglia	6,56	9,47	10,45	9,06	7,78	6,38	3,10
Basilicata	7,25	7,90	10,61	9,49	7,63	6,43	4,74
Calabria	8,85	10,65	10,75	10,19	8,49	7,90	5,05
f. ITALIA INSULARE	6,15	9,64	9,79	9,06	8,14	6,30	2,28
Sicilia	6,69	9,49	9,91	9,17	8,25	6,02	2,30
Sardegna	5,19	10,13	9,48	8,75	7,85	6,98	2,26

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia di operazione, durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere

TDB30840

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2010

Settembre 2010		Operazioni a scadenza				Operazioni a revoca
		Operazioni autoliquidanti	Durata originaria del tasso			
			fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a.	ITALIA	3,68	2,58	2,91	4,75	6,49
	Fino a 250.000	6,80	2,85	5,35	5,56	9,96
	da 250.000 a 1.000.000	5,72	2,86	5,15	5,61	8,66
	da 1.000.000 a 5.000.000	4,48	2,76	4,60	5,23	7,13
	da 5.000.000 a 25.000.000	3,36	2,61	2,46	4,56	5,82
	oltre 25.000.000	2,39	2,39	2,35	3,69	3,94
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,55	2,52	2,52	4,37	6,19
	Fino a 250.000	7,23	2,75	5,26	5,52	10,39
	da 250.000 a 1.000.000	5,88	2,75	4,96	5,50	8,70
	da 1.000.000 a 5.000.000	4,51	2,65	4,50	4,96	7,00
	da 5.000.000 a 25.000.000	3,23	2,53	3,85	4,45	5,70
	oltre 25.000.000	2,18	2,41	1,87	3,19	3,47
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	3,33	2,55	2,49	4,28	5,92
	Fino a 250.000	6,24	2,78	5,05	5,45	9,13
	da 250.000 a 1.000.000	5,20	2,81	4,80	5,34	7,56
	da 1.000.000 a 5.000.000	4,07	2,72	4,12	4,81	6,23
	da 5.000.000 a 25.000.000	3,07	2,57	1,24	3,99	5,16
	oltre 25.000.000	2,27	2,32	2,38	3,49	4,10
d.	ITALIA CENTRALE	3,98	2,59	3,16	4,89	6,64
	Fino a 250.000	6,56	2,93	5,39	5,52	9,89
	da 250.000 a 1.000.000	5,64	2,91	5,25	5,64	9,07
	da 1.000.000 a 5.000.000	4,57	2,83	4,73	5,44	7,63
	da 5.000.000 a 25.000.000	3,66	2,69	2,62	4,81	6,32
	oltre 25.000.000	2,75	2,36	2,91	4,21	4,19
e.	ITALIA MERIDIONALE	4,47	2,87	4,73	5,43	7,92
	Fino a 250.000	7,11	3,11	5,54	5,68	10,52
	da 250.000 a 1.000.000	6,41	3,13	5,52	5,75	9,74
	da 1.000.000 a 5.000.000	5,17	2,97	5,21	5,49	8,38
	da 5.000.000 a 25.000.000	3,95	2,78	4,01	4,95	7,05
	oltre 25.000.000	3,16	2,67	3,10	4,30	4,90
f.	ITALIA INSULARE	4,47	2,82	4,80	5,18	7,74
	Fino a 250.000	6,75	2,99	5,62	5,58	9,85
	da 250.000 a 1.000.000	6,25	3,07	5,49	5,72	9,20
	da 1.000.000 a 5.000.000	5,14	2,97	5,17	5,49	8,21
	da 5.000.000 a 25.000.000	4,00	2,77	4,12	5,17	6,48
	oltre 25.000.000	2,60	2,61	3,51	3,44	4,48

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni in essere

TDB30850

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2010

Società non finanziarie e famiglie produttrici

		ITALIA	ITALIA NORD- OCCIDENTALE	ITALIA NORD- ORIENTALE	ITALIA CENTRALE	ITALIA MERIDIONALE	ITALIA INSULARE
a.	OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	3,68	3,55	3,33	3,98	4,47	4,47
	<i>di cui:</i> operazioni di sconto	5,41	4,58	4,25	5,56	6,13	6,54
	anticipi sui crediti ceduti per factoring	2,73	2,91	2,58	2,53	2,95	2,74
b.	OPERAZIONI A SCADENZA	2,74	2,61	2,63	2,81	3,26	3,16
	Durata originaria del tasso:						
	fino a 1 anno	2,58	2,52	2,55	2,59	2,87	2,82
	oltre 1 anno	4,15	3,59	3,70	4,28	5,31	5,14
	<i>di cui:</i> leasing	4,10	4,09	4,05	4,02	4,48	4,31
	Durata originaria del tasso:						
	fino a 1 anno	4,01	3,97	4,04	3,92	4,26	4,10
	oltre 1 anno	4,74	4,70	4,18	4,67	5,83	5,29
c.	OPERAZIONI A REVOCA	6,49	6,19	5,92	6,64	7,92	7,74

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e branche di attività economica della clientela

TDB30861

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2010

Settembre 2010	Operazioni in essere				Operaz. accese nel trimestre	
	autoliquidanti	a scadenza		a revoca	a scadenza (TAEG)	
		Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso	
		fino a 5 anni	oltre 5 anni		fino a 5 anni	oltre 5 anni
TOTALE	3,68	2,60	4,75	6,49	1,99	3,84
Agricoltura, silvicoltura, pesca	4,23	2,76	5,38	6,52	3,15	4,02
Estrazione di minerali da cave e miniere	3,93	2,63	5,32	7,07	2,48	3,65
Industria manifatturiera	3,49	2,59	4,59	7,18	1,60	4,01
Fornitura energia elettr., gas, vapore, aria cond.	2,74	2,13	2,62	3,44	1,64	3,36
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e	3,78	2,45	4,70	4,81	2,72	3,34
Costruzioni	4,63	2,71	4,75	6,44	3,00	3,74
Commercio: ingrosso, dettaglio; rip. autoveicoli	3,37	2,75	5,45	7,63	2,66	4,31
Trasporto e magazzinaggio	4,27	2,39	4,83	6,82	2,56	3,95
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4,49	2,66	5,34	7,44	2,33	3,94
Servizi di informazione e comunicazione	4,50	2,83	3,14	5,51	1,63	4,44
Attività finanziarie e assicurative	2,05	2,29	3,42	4,04	1,70	3,11
Attività immobiliari	4,05	2,67	4,89	5,15	2,79	3,50
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,53	2,02	4,61	4,79	1,45	4,28
Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	4,22	2,70	5,04	6,76	1,26	4,15
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	3,99	2,69	5,37	7,08	2,74	4,53

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro. Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni accese nel trimestre

TDB30870

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali
Settembre 2010

	Società non finanziarie			Famiglie produttrici		
	Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso		
	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
ITALIA	1,94	2,70	3,76	3,26	4,47	4,27
Italia nord-occidentale	2,13	3,74	3,40	3,19	3,91	4,46
Italia nord-orientale	2,51	4,22	3,60	3,15	4,06	3,63
Italia centrale	1,30	1,44	4,00	3,27	4,69	4,09
Italia meridionale	3,11	4,78	4,15	3,53	5,41	4,70
Italia insulare	2,65	4,49	4,26	3,74	5,09	4,76

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - operazioni in essere

TDB30880

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2010

Settembre 2010		Totale	di cui:			operazioni a revoca
			operazioni a scadenza			
			Durata originaria del tasso			
			fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a.	ITALIA	3,28	2,41	4,51	5,25	5,02
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,04	2,32	4,22	5,19	4,84
	Piemonte	3,25	2,39	4,42	5,17	5,06
	Valle d'Aosta	3,25	2,41	4,81	4,51	7,35
	Liguria	3,26	2,35	4,57	5,18	5,94
	Lombardia	2,96	2,30	4,15	5,21	4,67
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	3,05	2,38	4,66	5,24	4,87
	Trentino-Alto Adige	3,19	2,77	3,66	5,21	4,61
	Veneto	2,96	2,28	4,77	5,24	4,54
	Friuli-Venezia Giulia	3,22	2,30	5,79	5,26	5,48
	Emilia-Romagna	3,07	2,41	4,65	5,24	5,22
d.	ITALIA CENTRALE	3,41	2,49	4,60	5,12	4,73
	Marche	3,32	2,60	4,89	5,02	5,71
	Toscana	3,12	2,37	4,14	4,90	5,26
	Umbria	3,59	2,87	4,83	5,19	6,31
	Lazio	3,58	2,49	4,90	5,24	4,11
e.	ITALIA MERIDIONALE	3,83	2,55	5,19	5,36	6,36
	Abruzzo	3,77	2,58	5,36	5,28	7,24
	Molise	3,96	2,50	4,96	5,32	8,43
	Campania	3,84	2,61	5,15	5,40	6,18
	Puglia	3,80	2,48	5,11	5,35	5,88
	Basilicata	3,81	2,53	4,81	5,30	5,99
	Calabria	3,89	2,51	5,66	5,39	7,44
f.	ITALIA INSULARE	3,79	2,49	5,55	5,46	7,05
	Sicilia	3,70	2,46	5,61	5,48	6,78
	Sardegna	4,06	2,60	5,46	5,42	8,51

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

**Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni)
e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere**

TDB30890

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2010

		Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
		fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
a.	ITALIA	2,40	2,29	5,25	5,14
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,32	2,23	5,14	5,10
	Piemonte e Valle d'Aosta	2,40	2,26	5,09	5,07
	Liguria	2,29	2,23	5,14	5,07
	Lombardia	2,30	2,22	5,16	5,12
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	2,28	2,24	5,26	5,18
	Trentino-Alto Adige	2,74	2,61	5,33	5,15
	Veneto	2,19	2,14	5,27	5,20
	Friuli-Venezia Giulia	2,25	2,17	5,32	5,18
	Emilia Romagna	2,34	2,28	5,22	5,16
d.	ITALIA CENTRALE	2,52	2,37	5,08	5,02
	Marche	2,54	2,35	4,98	4,90
	Toscana	2,37	2,27	4,89	4,70
	Umbria	2,81	2,58	5,21	4,98
	Lazio	2,62	2,41	5,18	5,18
e.	ITALIA MERIDIONALE	2,60	2,45	5,39	5,24
	Abruzzo e Molise	2,59	2,44	5,31	5,16
	Campania	2,66	2,50	5,42	5,29
	Puglia	2,56	2,40	5,39	5,21
	Basilicata	2,66	2,38	5,36	5,19
	Calabria	2,50	2,41	5,38	5,24
f.	ITALIA INSULARE	2,51	2,35	5,46	5,34
	Sicilia	2,50	2,33	5,48	5,34
	Sardegna	2,56	2,43	5,41	5,33

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni accese nel trimestre

TDB30900

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2010

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
ITALIA	2,60	2,46	3,89	3,45
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,55	2,43	3,88	3,43
ITALIA NORD-ORIENTALE	2,50	2,38	4,02	3,58
ITALIA CENTRALE	2,60	2,48	3,72	3,35
ITALIA MERIDIONALE	2,76	2,60	3,96	3,54
ITALIA INSULARE	2,81	2,63	4,06	3,60

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela -operazioni in essere

TDB30921

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Settembre 2010

	Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
			Industria	edilizia	servizi		
a. ITALIA	4,63	4,81	4,24	5,66	4,93	7,47	4,97
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,24	4,55	4,10	5,56	4,57	7,55	4,86
Piemonte e Valle d'Aosta	4,89	4,95	4,54	5,74	5,05	7,68	5,11
Liguria	5,70	5,60	4,89	5,85	-	8,49	5,73
Lombardia	4,01	4,38	3,95	5,48	4,37	7,40	4,70
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	4,33	4,30	3,81	5,11	4,44	6,62	4,86
Trentino-Alto Adige	3,76	3,69	3,10	4,18	3,73	5,37	4,46
Veneto	4,39	4,34	3,78	5,32	4,60	6,92	4,58
Friuli-Venezia Giulia	4,67	4,57	3,97	5,46	5,23	7,53	5,34
Emilia-Romagna	4,37	4,37	3,91	5,20	4,41	6,76	5,22
d. ITALIA CENTRALE	4,93	5,19	4,47	5,95	5,33	7,53	4,75
Marche	4,86	4,72	4,03	5,70	5,05	7,37	5,64
Toscana	5,06	5,35	4,65	6,38	5,60	7,91	5,20
Umbria	5,12	4,96	4,40	6,18	4,99	7,83	6,16
Lazio	4,84	5,27	4,59	5,79	5,28	7,06	4,45
e. ITALIA MERIDIONALE	5,93	5,96	5,46	6,51	6,06	8,40	5,80
Campania	6,08	6,23	6,00	6,75	6,17	8,53	5,76
Abruzzo e Molise	5,65	5,48	4,78	6,21	5,89	8,29	6,24
Puglia e Basilicata	5,54	5,61	5,09	6,20	5,62	8,39	5,48
Calabria	7,25	7,22	6,94	7,59	7,23	8,36	6,24
f. ITALIA INSULARE	5,52	6,10	5,83	6,52	6,08	8,20	6,13
Sicilia	5,76	6,05	5,92	6,48	5,98	8,16	6,20
Sardegna	5,00	6,22	5,62	6,62	6,35	8,36	5,97

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB30951

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

Settembre 2010		Totale	Amministra- zioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
a.	ITALIA	0,35	0,81	0,60	0,48	0,22	0,24
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,32	0,72	0,51	0,45	0,20	0,24
	Piemonte	0,29	0,66	0,72	0,45	0,17	0,18
	Valle d'Aosta	0,38	0,70	1,79	0,56	0,15	0,16
	Liguria	0,27	0,86	0,62	0,40	0,17	0,21
	Lombardia	0,34	0,71	0,44	0,45	0,22	0,26
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,38	1,02	0,52	0,55	0,27	0,25
	Trentino-Alto Adige	0,50	1,23	1,38	0,69	0,25	0,24
	Veneto	0,36	1,06	0,45	0,54	0,25	0,24
	Friuli-Venezia Giulia	0,40	0,99	0,52	0,62	0,22	0,19
	Emilia-Romagna	0,38	0,90	0,57	0,53	0,29	0,29
d.	ITALIA CENTRALE	0,41	0,82	0,77	0,53	0,22	0,25
	Marche	0,32	0,97	0,81	0,46	0,22	0,25
	Toscana	0,32	0,82	0,55	0,44	0,23	0,24
	Umbria	0,37	0,96	0,48	0,52	0,24	0,28
	Lazio	0,46	0,82	0,80	0,57	0,21	0,25
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,25	0,58	0,51	0,35	0,18	0,20
	Abruzzo	0,36	0,48	0,51	0,57	0,31	0,29
	Molise	0,30	0,73	0,65	0,33	0,17	0,24
	Campania	0,20	0,51	0,51	0,28	0,13	0,17
	Puglia	0,28	0,75	0,49	0,36	0,20	0,23
	Basilicata	0,32	0,57	0,58	0,31	0,22	0,30
	Calabria	0,18	0,41	0,18	0,25	0,12	0,16
f.	ITALIA INSULARE	0,33	0,80	0,79	0,42	0,22	0,25
	Sicilia	0,31	0,68	0,66	0,43	0,22	0,26
	Sardegna	0,36	0,89	0,83	0,39	0,23	0,24

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro. A partire da giugno 2010 non è più disponibile l'informazione sulla classificazione dell'attività economica della clientela.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza dei depositi

TDB30960

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Settembre 2010

		Società non finanziarie e famiglie produttrici				Famiglie consumatrici e altri			
		fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre 250.000	fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre a 250.000
a.	TOTALE	0,14	0,17	0,25	0,57	0,10	0,15	0,27	0,52
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,13	0,16	0,24	0,53	0,10	0,15	0,27	0,53
	Piemonte	0,12	0,14	0,22	0,54	0,08	0,12	0,22	0,46
	Valle d'Aosta	0,12	0,13	0,21	0,67	0,06	0,09	0,18	0,46
	Liguria	0,12	0,16	0,25	0,48	0,09	0,13	0,24	0,52
	Lombardia	0,14	0,17	0,25	0,53	0,11	0,16	0,29	0,54
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,16	0,20	0,32	0,67	0,10	0,15	0,31	0,58
	Trentino-Alto Adige	0,17	0,20	0,28	0,82	0,14	0,16	0,28	0,49
	Veneto	0,17	0,20	0,32	0,65	0,09	0,13	0,29	0,58
	Friuli-Venezia Giulia	0,14	0,17	0,29	0,75	0,07	0,11	0,24	0,48
	Emilia-Romagna	0,15	0,21	0,32	0,64	0,11	0,18	0,34	0,61
d.	ITALIA CENTRALE	0,16	0,18	0,24	0,62	0,11	0,16	0,25	0,49
	Marche	0,14	0,18	0,28	0,60	0,10	0,17	0,30	0,57
	Toscana	0,18	0,20	0,27	0,52	0,12	0,18	0,28	0,49
	Umbria	0,19	0,20	0,27	0,67	0,12	0,18	0,34	0,64
	Lazio	0,13	0,15	0,21	0,65	0,10	0,14	0,23	0,48
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,11	0,14	0,21	0,45	0,08	0,12	0,23	0,47
	Abruzzo	0,19	0,24	0,35	0,71	0,12	0,18	0,34	0,68
	Molise	0,12	0,14	0,24	0,42	0,08	0,13	0,28	0,64
	Campania	0,08	0,10	0,15	0,37	0,06	0,09	0,17	0,39
	Puglia	0,12	0,16	0,23	0,47	0,09	0,15	0,27	0,54
	Basilicata	0,13	0,15	0,22	0,42	0,11	0,20	0,37	0,58
	Calabria	0,09	0,11	0,17	0,30	0,07	0,11	0,20	0,40
f.	ITALIA INSULARE	0,16	0,18	0,25	0,53	0,13	0,18	0,30	0,56
	Sicilia	0,14	0,16	0,25	0,56	0,11	0,17	0,32	0,61
	Sardegna	0,19	0,21	0,25	0,48	0,16	0,21	0,25	0,42

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro.

Informazioni sulla Banca d'Italia

TDB40605

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2010 lug.	2010 ago.	2010 set.
a. TOTALE	341.947	335.555	313.941
b. ORO E CREDITI IN ORO	79.690	79.690	75.721
c. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	37.791	37.275	35.144
crediti verso l'FMI	9.782	9.749	9.257
titoli	25.940	25.598	23.727
conti correnti e depositi	1.443	1.348	1.304
operazioni temporanee	622	575	852
altre attività	5	4	4
d. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	2.301	2.603	2.156
controparti finanziarie	2.301	2.603	2.156
di cui: titoli	383	383	351
operazioni temporanee	-	331	-
altre attività	1.918	1.888	1.805
pubbliche amministrazioni	-	-	-
altre controparti	-	-	-
e. CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	11	11	11
crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
titoli	-	-	-
altri crediti	11	11	11
f. RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	39.760	35.571	30.110
operazioni di rifinanziamento principali	12.540	8.404	5.157
operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	27.220	27.167	24.943
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	10
operazioni temporanee di tipo strutturale	-	-	-
operazioni di rifinanziamento marginale	-	-	-
crediti connessi a richieste di margini	-	-	-
g. ALTRI CREDITI VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	484	617	1.537
h. TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO	73.037	75.776	77.342
titoli detenuti per finalità di politica monetaria	16.658	16.707	16.805
altri titoli	56.379	59.068	60.537

TDB40605

Banca d'Italia

	2010 lug.	2010 ago.	2010 set.
<i>(segue)</i>			
i. CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	17.693	17.693	17.667
l. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	41.536	36.071	23.395
partecipazione al capitale della BCE	736	736	736
crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.199	7.199	7.199
crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	-	-	-
altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	33.601	28.136	15.459
m. PARTITE DA REGOLARE	6	6	8
n. ALTRE ATTIVITÀ	48.170	48.597	48.838
cassa	19	18	17
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	34.623	35.074	35.469
immobilizzazioni immateriali	39	39	40
immobilizzazioni materiali	3.450	3.460	3.471
ratei e risconti	2.237	2.255	2.153
imposte differite attive	6.020	6.020	6.020
diverse	1.782	1.731	1.668
o. SPESE DELL'ESERCIZIO	1.468	1.647	2.012

Note:

TDB40615

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2010 lug.	2010 ago.	2010 set.
a. TOTALE	341.947	335.555	313.941
b. BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	135.175	134.079	133.983
c. PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	19.357	19.545	13.528
conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	17.425	19.230	13.340
depositi overnight	1.873	315	154
depositi a tempo determinato	60	-	33
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
depositi relativi a richieste di margini	-	-	-
d. ALTRE PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	-	-	-
e. PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	61.785	56.066	46.354
pubblica amministrazione	61.773	56.057	46.335
di cui: disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	60.797	55.177	45.470
fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	705	705	729
altre passività	271	175	136
altre controparti	12	8	18
f. PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	666	754	1.634
debiti verso Banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro
altre passività	666	754	1.634
g. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	559	537	466
controparti finanziarie	-	-	-
pubbliche amministrazioni	559	537	466
altre controparti	-	-	-
h. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	324	123	299
depositi e conti correnti	2	2	2
altre passività	322	121	297
i. ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	7.922	7.922	7.496
l. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	6.019	5.711	4.926
passività per promissory-notes a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	-	-	-
passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	6.019	5.711	4.926
altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	-	-	-

TDB40615

Banca d'Italia

	2010 lug.	2010 ago.	2010 set.
<i>(segue)</i>			
m. PARTITE DA REGOLARE	32	29	19
n. ALTRE PASSIVITÀ	1.762	1.685	1.979
vaglia cambiari	222	145	153
ratei e Risconti	22	19	223
diverse	1.518	1.520	1.603
o. ACCANTONAMENTI	8.006	8.006	8.006
fondi rischi specifici	1.454	1.454	1.454
accantonamenti diversi per il personale	6.552	6.552	6.552
p. CONTI DI RIVALUTAZIONE	68.184	68.184	62.060
q. FONDO RISCHI GENERALI	7.796	7.796	7.796
r. CAPITALE E RISERVE	20.687	20.687	20.687
capitale sociale
riserve ordinaria e straordinaria	12.947	12.947	12.947
altre riserve	7.740	7.740	7.740
s. UTILE NETTO DA RIPARTIRE	-	-	-
t. RENDITE DELL'ESERCIZIO	3.674	4.432	4.709
u. CONTI D'ORDINE	316.549	322.770	307.507

Note:

Appendice Metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico contiene informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BIP on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perché coperti da vincoli di riservatezza.

Per quanto riguarda gli aggregati territoriali si precisa che per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana mentre per le province gli schemi segnaletici, fino all'edizione di settembre 2008, fanno riferimento per continuità statistica alla situazione esistente all'1.1.1996 e, a partire da dicembre 2008, essi sono stati ampliati per tener conto delle province di recente costituzione che, alla medesima data, erano già operative (cfr. 36° aggiornamento della Circ. 154 del 22 luglio 1991).

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 30.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 30.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura

concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari - debitori ceduti, rischi autoliquidanti - crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche/Raccolta delle informazioni presso gli intermediari/Segnalazioni creditizie e finanziarie/Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria - escludendo quindi autorità bancarie e banche - dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell' utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. 2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela - escludendo le operazioni a tasso agevolato - secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

Fino a marzo 2010 la rilevazione sui tassi passivi comprendeva anche l'attività economica della clientela secondo la classificazione di cui alla circ. n. 140/91. Da giugno 2010 l'attività economica della clientela non è più oggetto di rilevazione.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;

- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Il recepimento della Direttiva 2004/39/CE relativa agli strumenti finanziari (MIFID), e il relativo decreto di attuazione (D.Lgs. del 17 settembre 2007, n.164) entrato in vigore il 1° novembre 2007, hanno ampliato il novero dei servizi di investimento che possono essere svolti dai soggetti abilitati. Pertanto, nell'ambito delle attività di intermediazione mobiliare sono stati inseriti due nuovi servizi di investimento: consulenza in materia di investimenti e gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su "BIP on-line"). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su "BIP on-line".

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

Dal gennaio 2005: nell'ambito della classificazione "istituzionale" è stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che è confluita nel raggruppamento "Banche s.p. a."

Dal dicembre 2006: le segnalazioni di vigilanza sono state adeguate ai nuovi principi contabili IAS/IFRS (aggiornamento n. 18 della circ. n. 49); in tale occasione, inoltre, sono stati apportati taluni adeguamenti alle altre sezioni. Le modifiche hanno comportato gli impatti seguenti sui fenomeni oggetto di pubblicazione:

a. nella situazione contabile delle banche (unità operanti in Italia e unità operanti all'estero) sono state inserite nuove voci relative, per quanto riguarda l'attivo, alle riserve di valutazione di valore negativo e, per il passivo, alle riserve di valutazione di valore positivo. Per le unità operanti in Italia, tali voci confluiscono rispettivamente negli aggregati "poste patrimoniali negative" (tavole tdb10017, tdb10018 e tdb10019) e "capitale, riserve" e fondi patrimoniali (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029); per le unità operanti all'estero rispettivamente nelle "voci residuali dell'attivo" e nel "fondo" di dotazione e riserve "patrimoniali" (tavola tdb10033). b. sono state eliminate dalle segnalazioni le voci relative ai "fondi rischi su crediti", di conseguenza nelle tavole relative al passivo (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029) è stato eliminato il relativo dettaglio informativo, mentre nella tavola relativa alle unità operanti all'estero (tdb10033) l'aggregato "voci residuali del passivo" non contiene più tale voce.

Dal dicembre 2008: con la Circ. n. 272 del 30 luglio 2008 ("Matrice dei conti") è stato ridisegnato lo schema di rilevazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza che le banche sono tenute ad inviare alla Banca d'Italia. Nonostante le modifiche segnaletiche introdotte, i più significativi fenomeni diffusi con il Bollettino Statistico possono comunque ritenersi in continuità sostanziale con il passato. Per quanto riguarda gli aspetti specifici su tale tematica collegati ai singoli fenomeni rilevati, si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Per quanto riguarda l'esposizione delle banche italiane verso l'estero, lo schema segnaletico, già comprendente le attività per cassa delle filiali e controllate estere, è stato integrato con l'informazione relativa alle finanziarie residenti controllate.

Con il 7° aggiornamento della Circ. 217 del 5 agosto 1996 ("Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107") sono state adeguate le segnalazioni di vigilanza relative alle società finanziarie ex art. 107 sia ai nuovi principi contabili internazionali sia alle nuove norme prudenziali. In ragione delle citate modifiche segnaletiche si sono determinate talune discontinuità statistiche con riguardo ai finanziamenti non bancari.

Il concetto di "durata" è stato reso uniforme in tutti i fenomeni desunti dalle segnalazioni di vigilanza allineandolo a quanto previsto per le segnalazioni armonizzate per la Banca Centrale Europea; per maggiori dettagli informativi si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle Segnalazioni di vigilanza, le serie storiche dei depositi e dei prestiti registrano una discontinuità statistica. In particolare, la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e passività ad esse associate, con un conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e dei depositi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore

produttivo" e' composta come segue: "Attivita' industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: e' stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione e' stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela e' stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica e' intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi e' stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e piu' articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono piu' depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell' importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), e' stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: - i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; - lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuita' nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non e' piu' possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio e' oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze "lorde". Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000. 000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si e' provveduto - ove possibile - ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

Dal gennaio 2009: con il IX aggiornamento della circ. N. 139 dell'11.2.1991, la soglia di censimento della Centrale dei rischi viene abbassata da 75.000 a 30.000 euro. Le sofferenze continuano ad essere rilevate senza limiti d'importo. I tassi di decadimento e le sofferenze rettifiche costruiti da marzo 2009 sono stati calcolati mantenendo invariato il limite di 75.000 euro.

Dal giugno 2009: a seguito della modifica, con il XII aggiornamento della Circolare 139 dell'11.2.1991, dell'articolazione dei valori delle variabili "durata originaria" e "durata residua" in uso nelle segnalazioni di Centrale dei Rischi, il concetto di breve termine e' ora riferito ad una durata inferiore ai 12 mesi. Precedentemente a tale data il concetto si riferiva invece ad una durata inferiore ai 18 mesi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attivita'" dei "Prestiti al settore produttivo" e' composta come segue: "Attivita' industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) e' stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilita' dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicit  trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi e' stata profondamente rinnovata; e' stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico e' stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

Per i tassi attivi con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ.140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attivit " dei "Prestiti al settore produttivo" e' composta come segue: "Attivit  industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale gi  previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, e' stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarit  operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione e' stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabil  di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacit  operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue

per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale - descritte nei punti sub A) e C) - non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnaletiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorializzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attivita' economica presentano una discontinuita' attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuita' nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosettore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuita' imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuita'.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attivita' di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalita' dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuita'. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l' estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuita' nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, e' stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operativita'. Cio' puo' avere determinato talune discontinuita' nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, e' stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operativita'. Cio' puo' avere determinato talune discontinuita' nelle serie storiche interessate.

Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono

presentare delle discontinuità'. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità' nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,3 miliardi di euro (dei quali 57 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

A partire dalla data contabile relativa al 30.9.2006, le classificazioni inerenti alla "settorizzazione della clientela" sono state adeguate al nuovo assetto disciplinato dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991. Si segnala, inoltre, che taluni aggregati sono stati modificati per enucleare le informazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (CDP), in precedenza incluse nel settore delle "Amministrazioni Pubbliche", dal concetto di "clientela ordinaria": gli importi alla data contabile del 30.9.2006 potrebbero risentire di tale nuova classificazione.

Dal dicembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 10,5 miliardi di euro (dei quali 190 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,5 miliardi di di euro (dei quali 9 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 9,3 miliardi di euro (dei quali 1,1 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 17 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 12 miliardi di euro (dei quali 2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'. Si informa inoltre che, per tenere conto della evoluzione nella operatività verso l'estero del sistema bancario italiano, è stata aggiornata la lista dei paesi di controparte, pubblicata sulla tavola TDB30274, togliendo quelli caratterizzati da esposizioni non più significative (Ecuador, Paraguay, Nigeria, Iraq) e aggiungendo quelli con esposizioni più elevate (Bosnia Erzegovina, Rep. Slovacca, Kazakistan, Gibilterra, Jersey)

Dal giugno 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 15 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'. L'incremento rilevato sulle sofferenze di settembre è da ricondurre, per circa 2 mld di euro, alle prime segnalazioni effettuate da intermediari finanziari che in precedenza si erano resi cessionari di portafogli crediti.

Dal dicembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11,3 miliardi di euro (dei quali circa 4,8 milioni relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 25,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 24 miliardi di euro (dei quali 278 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2010: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2010: alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità' dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis del controvalore complessivo di circa 460 milioni di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

A partire da giugno 2010 le informazioni di Vigilanza sugli impieghi includono tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi

contabili internazionali (IAS). L'applicazione dei principi IAS ha quindi comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e delle passività ad esse associate, con un conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e, anche se in misura inferiore, dei depositi. L'impatto è stato ripartito anche per dettaglio geografico e settoriale ed è consultabile nell'edizione III - 2010 in versione PDF.

Dal settembre 2010 alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 153 milioni (dei quali 53 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

AFFIDATI (NUMERO)	soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING : UTILIZZATO	ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING:: v. ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: - ACCORDATO OPERATIVO UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: ACCORDATO OPERATIVO	ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: nelle informazioni di fonte Centrale dei rischi si tratta degli anticipi concessi a fronte di crediti vantati dal cedente e ceduti pro solvendo e pro soluto. Nelle informazioni di fonte "Statistiche di vigilanza" gli anticipi si riferiscono alle sole cessioni pro solvendo inclusive anche del pro soluto formale. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
ATM ATTIVI	apparecchiature automatiche abilitate a operare con il pubblico, che consentono l'effettuazione di operazioni di cassa con il contestuale aggiornamento del saldo dei conti di pertinenza della clientela ed, eventualmente, di altre operazioni bancarie con carattere sia dispositivo (giroconti, bonifici, ecc.) sia informativo.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: - le opzioni e i "futures" su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; - le opzioni su "future" in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future"; - i "futures" su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future". In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
ATTIVITA' ECONOMICA	Raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. A partire da giugno 2010 l'attività economica svolta dalla clientela è rappresentata sulla base della classificazione ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT (www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in taluni casi vengono calcolate delle aggregazioni di Sezioni e Divisioni. In particolare, l'attività economica della clientela è ripartita nelle singole Sezioni da A a N e nell'insieme delle sezioni da O a T. Della sezione C viene dato il dettaglio delle Divisioni 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 31 e le seguenti aggregazioni di Divisioni: 10 + 11 + 12; 13 + 14 + 15; 17 + 18, 20 + 21; 29 + 30; 16 + 32 + 33. Della sezione J viene dato anche il dettaglio della Divisione 61. In talune tavole del Bollettino l'attività economica è invece rappresentata a livello di macroattività "Industria" (Sezz. da B a E), "costruzioni" (Sez. F), "servizi" (Sezz. da G a T).
BANCHE CON SEDE NEL MEZZOGIORNO (SUD E ISOLE)	l'area comprende le regioni dell'Italia meridionale e insulare.
BRANCHE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella pubblicazione "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia. L'attuale classificazione, in vigore dall'1.1.89, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel Sistema Europeo dei Conti Economici Integrati (SEC). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in talune tavole è stato necessario ricorrere ad aggregazioni di alcune delle branche elementari in opportune "macrobranche".

BREVE TERMINE	Si intende una durata fino ai 12 mesi. Sino alla data contabile di dicembre 2008/marzo 2009 per le segnalazioni di Vigilanza/Centrale dei Rischi il concetto si riferiva invece ad una durata fino ai 18 mesi.
CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	si tratta dei centri finanziari in cui, a causa della favorevole regolamentazione dell'attività bancaria e finanziaria o dei vantaggi di natura fiscale, vengono intermediati fondi raccolti e impiegati principalmente in altri paesi; ne sono esempi le isole Cayman, Singapore e Hong Kong.
COLLOCAMENTO CON GARANZIA	operazioni di collocamento di valori mobiliari di cui l'intermediario garantisce il buon esito. Sono incluse le operazioni con preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo da parte dell'intermediario.
COMUNI SERVITI DA BANCHE (NUMERO)	comuni nei quali è operativo almeno uno sportello bancario.
CR: FINANZIAMENTI PER CASSA - ACCORDATO OPERATIVO	FINANZIAMENTI PER CASSA: ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. I crediti non comprendono le attività cedute e non cancellate. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine". Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo. ACCORDATO OPERATIVO: Ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
CR: FINANZIAMENTI PER CASSA - IMPORTO GARANTITO	FINANZIAMENTI PER CASSA: v. FINANZIAMENTI PER CASSA - ACCORDATO OPERATIVO IMPORTO GARANTITO: Rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
CR: FINANZIAMENTI PER CASSA - MARGINI DISPONIBILI	FINANZIAMENTI PER CASSA: v. FINANZIAMENTI PER CASSA - ACCORDATO OPERATIVO MARGINE DISPONIBILE: differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido a. utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
CR: FINANZIAMENTI PER CASSA - SCONFINAMENTO	FINANZIAMENTI PER CASSA: v. FINANZIAMENTI PER CASSA - ACCORDATO OPERATIVO SCONFINAMENTO: Differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
CR: FINANZIAMENTI PER CASSA - UTILIZZATO	FINANZIAMENTI PER CASSA: v. FINANZIAMENTI PER CASSA - ACCORDATO OPERATIVO UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
CR: GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - ACCORDATO OPERATIVO	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA: operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
CR: GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - UTILIZZATO	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA: v. GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - ACCORDATO OPERATIVO UTILIZZATO: corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.
CREDITI DI FIRMA A CLIENTELA	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
CREDITO AL CONSUMO	Si indica - ai sensi dell'art. 121 del Testo Unico Bancario - la concessione nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale, di credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (consumatore).

DEPOSITI	Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, e conti correnti. A partire da dicembre 2008 l'aggregato e' calcolato al valore nominale anziche' al valore contabile e include i conti correnti di corrispondenza, i depositi cauzionali costituiti da terzi e gli assegni bancari interni.
DEPOSITI BANCARI E RISPARMIO POSTALE	Per il contenuto della voce "Depositi" si fa rimando alla analoga voce del glossario. Rientrano in tale forma tecnica anche i conti correnti segnalati da Bancoposta ove pubblicati congiuntamente a quelli delle banche. Il "Risparmio postale" è rappresentato dai libretti di risparmio postale e buoni postali fruttiferi (inclusi quelli con rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti).
DERIVATI CREDITIZI: ACQUISTI DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati creditizi di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di acquisto di protezione (vendita del rischio) i dati si riferiscono al "protection seller".
DERIVATI CREDITIZI: VENDITE DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati crediti di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di vendita di protezione (acquisto del rischio) i dati si riferiscono al "protection buyer".
DERIVATI FINANZIARI: VALORE INTRINSECO	rappresenta il valore intrinseco positivo dell'operazione, ovvero il credito vantato dall'intermediario nei confronti della controparte alla data di riferimento della segnalazione, al netto degli eventuali accordi di compensazione contrattuali stipulati tra le parti.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente. Si distingue in particolare tra "Investimenti non finanziari" e "Altri investimenti". Gli "Investimenti non finanziari" si ripartiscono in "Costruzioni" (Abitazioni, Fabbricati non residenziali: rurali, Altri fabbricati non residenziali: rurali), "Opere del Genio Civile" e "Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari" (a loro volta distinti tra rurali e altri). Gli "Altri investimenti" si distinguono in "Acquisto immobili" (Abitazioni: famiglie consumatrici, Abitazioni: altri soggetti, Altri immobili: rurali e Altri immobili: altri), "Acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici", "Investimenti finanziari" e "Altre destinazioni".
DURATA ORIGINARIA DEL TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non puo' cambiare. Tale variabile di classificazione e' valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca e' attribuita la classe di durata "tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno".

ENTI SEGNALANTI

soggetti che producono le segnalazioni da cui sono tratte le informazioni pubblicate. Con riguardo alle banche sono previste le seguenti classificazioni: **GRANDI RAGGRUPPAMENTI DI BANCHE** classificazione in tre grandi raggruppamenti basati sulla tipologia della raccolta (a breve, a medio e a lungo termine), sulla dimensione (maggiori-grandi, medie, piccole-minori) e sulla localizzazione della sede (centro-nord, mezzogiorno). La prima classificazione non viene più utilizzata a partire da gennaio 2005 e la seconda da dicembre 2008. **GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE** classificazione in cinque gruppi: maggiori, grandi, medie, piccole e minori. L'attuale classificazione in gruppi dimensionali è stata effettuata sulla base della media centrata a 5 termini dei valori trimestrali del totale dei fondi intermediati, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre del 2005 e del 2006 e peso 2 ai trimestri intermedi. Di seguito si riportano i criteri di attribuzione ai gruppi: - banche maggiori: fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro; - banche grandi: fondi intermediati medi compresi tra 26 e 60 miliardi di euro; - banche medie: fondi intermediati medi compresi tra 9 e 26 miliardi di euro; - banche piccole: fondi intermediati medi compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro; - banche minori: fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardo di euro. Come è meglio descritto nelle "Precisazioni" al fascicolo del Bollettino statistico n. II/2007, le serie storiche contenute nelle tavole dove è presente la ripartizione delle banche per gruppi dimensionali sono state di norma ricostruite all'indietro per un triennio, al fine di garantire una maggiore continuità di osservazione dei fenomeni. Per le banche incorporate che hanno cessato l'attività prima del 31 dicembre 2006 la metodologia utilizzata per la ricostruzione ha previsto la loro attribuzione alla classe dimensionale dell'incorporante; quelle che hanno cessato l'attività per altri motivi sono state invece classificate sulla base delle ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia. **GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE** classificazione che include sostanzialmente le fattispecie previste dal D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico bancario): banche S.p.A., banche popolari, banche di credito cooperativo, filiali di banche estere, istituti centrali di categoria e istituti di rifinanziamento. Da gennaio 2005 le categorie degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" sono confluite nel raggruppamento "Banche s.p.a.". **GRUPPI TERRITORIALI DI BANCHE** classificazione, in uso fino al 2006, riferita alle "banche a breve termine" e fondata sulla estensione della rete distributiva; comprendeva banche a diffusione territoriale nazionale, interregionale, regionale, interprovinciale e provinciale (quest'ultima classe era ulteriormente ripartita in aziende locali e non). Per quanto riguarda la composizione analitica dei gruppi della classificazione dimensionale si rimanda al glossario contenuto nell'Appendice della Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2006. Si rammenta inoltre che i gruppi di banche individuati nell'ambito della classificazione "dimensionale" possono subire variazioni nella composizione solo per effetto della creazione di nuovi enti e dei fenomeni di fusione e incorporazione tra enti. Fatta salva una successiva rivisitazione delle classificazioni, il superamento, da parte di una banca, dei valori soglia non comporta quindi il passaggio di gruppo.

ESPOSIZIONE COMPLESSIVA PER LEASING FINANZIARIO

Per la definizione si fa riferimento a quanto previsto nello IAS17. Sono inclusi i contratti attivi e il leasing su beni in costruzione e i crediti che non hanno natura finanziaria (es. indennizzi assicurativi).

ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE

Ammontare dei rapporti per cassa per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

ESPOSIZIONI SCADUTE/SCONFINANTI

Ammontare dei rapporti per cassa, diversi da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)

il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.

FIDO GLOBALE UTILIZZATO (CLASSI DI GRANDEZZA)

il fido globale utilizzato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" effettivamente erogati a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI CONSISTENZE

Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi statali o di altri enti della Pubblica Amministrazione. L'aggregato comprende i crediti agevolati relativi alle voci: conti correnti, mutui, rischio di portafoglio di proprietà di clientela ordinaria, sovvenzioni non regolate in conto corrente, impiego di fondi di terzi in amministrazione non in sofferenza, leasing finanziario, factoring e gli anticipi all'import/export.

FINANZIAMENTI DETERIORATI-CLIENTELA- PARTITE INCAGLIATE	ammontare dei rapporti per cassa nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde da eventuali garanzie.
FINANZIAMENTI PER CASSA: NUMERO DI AFFIDATI	FINANZIAMENTI PER CASSA: v. FINANZIAMENTI PER CASSA - ACCORDATO OPERATIVO NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
GARANZIE RICEVUTE: IMPORTO GARANTITO	Importo del credito per il quale sono state rilasciate da terzi garanzie personali o reali.
GARANZIE RICEVUTE: NUMERO DI AFFIDATI	Numero di soggetti che ha rilasciato agli intermediari creditizi garanzie reali e personali allo scopo di rafforzare l'aspettativa di adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela nei loro confronti. Fino a marzo 2010 l'informazione si riferiva alle sole garanzie personali.
GESTIONI MOBILIARI	
HOME E CORPORATE BANKING: PER SERVIZI ALLE FAMIGLIE	per "home e corporate banking" si intendono i servizi (dispositivi e/o informativi) prestati alla clientela per via telematica. Sono inclusi i servizi interbancari di corporate banking e cash management. Sono esclusi i servizi di phone banking.
IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale (fino a settembre 2008 al valore contabile) al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia.
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI	Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
NEGOZIAZIONE IN CONTO PROPRIO	operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati appartenenti al portafoglio non immobilizzato dell'intermediario.
NEGOZIAZIONE IN CONTO TERZI	operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati effettuate per conto di terzi.
NUMERO DI AZIENDE PER SEDE AMMINISTRATIVA	Numero delle banche con sede amministrativa nella provincia.
NUMERO DI POS	per POS (Points Of Sale) si intendono le apparecchiature automatiche di pertinenza dell'intermediario segnalante collocate presso esercizi commerciali, mediante le quali i soggetti abilitati possono utilizzare carte di credito e/o di debito tramite una procedura automatizzata gestita, direttamente o per il tramite di altro ente, dallo stesso intermediario segnalante o dal gruppo di società offerente il servizio.
NUMERO DIPENDENTI (PER PROVINCIA DI SPORTELLO)	Numero dei dipendenti con i quali è in essere formalmente un rapporto di lavoro. Le informazioni sono fornite con riguardo alle dipendenze operanti in Italia.
NUOVE SOFFERENZE NEL TRIMESTRE	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti segnalati per la prima volta in sofferenza alla Centrale dei rischi nel corso del trimestre di riferimento.

NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE	esposizione complessiva per cassa dei soggetti che nel corso del trimestre di riferimento presentino per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata".
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PATRIMONIO GESTITO (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare del portafoglio di fine periodo, delle disponibilità liquide in essere a fronte di contratti di gestione, dei ratei di interesse maturati fino alla data di riferimento della segnalazione e delle altre attività e passività relative alla gestione, di competenza della clientela. Il portafoglio, espresso ai valori di mercato ("corso secco per i titoli di debito), è quello di fine periodo risultante dalle operazioni già regolate finanziariamente. Da dicembre 2008 gli importi si riferiscono alle sole gestioni proprie individuali.
PHONE BANKING	servizi attivabili via telefono mediante la mera digitazione di appositi codici per l'identificazione del cliente e quelli che, pur permettendo di interagire con un operatore, presuppongono comunque la suddetta digitazione.
PORTAFOGLIO DI FINE PERIODO (GESTIONI PATRIMONIALI)	Ammontare totale in essere a fine periodo degli strumenti finanziari in gestione propria, indipendentemente dall'esistenza di una delega rilasciata a terzi. Si configurano come proprie le gestioni di patrimoni su base individuale o i fondi gestione il cui mandato gestorio è stato conferito da un soggetto non abilitato all'attività ovvero da un soggetto abilitato in qualità di "cliente finale" (es. banca che delega la gestione del portafoglio di proprietà)
RACCOLTA DI ORDINI	attività di ricezione e trasmissione o esecuzione, per conto della clientela, di ordini di acquisto e vendita di valori mobiliari e strumenti derivati.
RACCOLTA INDIRETTA (AL FAIR VALUE)	Comprende i titoli di terzi in deposito a custodia o in amministrazione (al netto delle passività di propria emissione) connessi con lo svolgimento di banca depositaria o con l'attività di gestioni di portafogli. La valorizzazione è al fair value (valore di mercato calcolato secondo le regole previste dai principi contabili non internazionali). Con riferimento ai soli titoli non quotati in custodia o in amministrazione, ove il fair value non sia agevolmente determinabile, la valutazione è al valore contabile.
RACCOLTA NEL TRIMESTRE (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare della liquidità e degli strumenti finanziari affidati in gestione all'intermediario dalla clientela nel periodo di riferimento.
RACCOLTA NETTA NEL TRIMESTRE (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare della raccolta/sottoscrizioni al netto dei rimborsi nel periodo di riferimento.
RESIDENTI	clientela classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria (D.lgs.148/1988).
RIMBORSI NEL TRIMESTRE (GESTIONI PATRIMONIALI)	ammontare della liquidità e dei valori mobiliari ovvero controvalore delle parti di O.i.c.r. restituiti alla clientela nel periodo di riferimento.
RISCHI A REVOCA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A REVOCA: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A REVOCA: UTILIZZATO	RISCHI A REVOCA - UTILIZZATO: v. RISCHI A REVOCA - ACC. OP. UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente
RISCHI A SCADENZA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A SCADENZA: categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A SCADENZA: SCONFINAMENTO	RISCHI A SCADENZA: v. RISCHI A SCADENZA - ACCORDATO OPERATIVO SCONFINAMENTO: differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
RISCHI A SCADENZA: UTILIZZATO	RISCHI A SCADENZA: v. RISCHI A SCADENZA - ACCORDATO OPERATIVO UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

**RISCHI AUTOLIQUIDANTI:
ACCORDATO OPERATIVO**

RISCHI AUTOLIQUIDANTI: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi. **ACCORDATO OPERATIVO:** ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.

**RISCHI AUTOLIQUIDANTI:
UTILIZZATO**

RISCHI AUTOLIQUIDANTI: v. **RISCHI AUTOLIQUIDANTI:** - **ACCORDATO OPERATIVO UTILIZZATO:** Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

**RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE PER CASSA**

L'esposizione verso l'estero viene calcolata, sulla base delle segnalazioni di vigilanza trasmesse alla Banca d'Italia (Matrice dei conti sezioni 5.1 e 5.2), con criteri analoghi a quelli adottati dalla Banca dei Regolamenti Internazionali per la pubblicazione delle statistiche bancarie internazionali consolidate sull'esposizione paese. L'aggregato comprende tutte le attività di cassa (quali crediti, titoli, ecc) detenute dalle banche italiane, incluse le loro filiali e controllate estere, nei confronti di soggetti non residenti in Italia ad esclusione dei rapporti intragruppo e delle attività in valuta locale verso clientela residente nello stesso paese di insediamento delle filiali e filiazioni estere; non sono ricomprese le attività delle filiali italiane di banche estere. Per la classificazione delle controparti (paese e settore di attività) si fa riferimento al criterio del debitore principale senza tener conto delle garanzie ricevute che possono traslare il rischio verso altri soggetti. Per la identificazione dei paesi, ivi inclusi i centri offshore, si fa riferimento alle classificazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali.

**RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE
LOCALE IN VALUTA LOCALE
PER CASSA**

L'aggregato comprende le attività di cassa verso clientela locale detenute dalle unità estere (filiali e filiazioni) delle banche italiane espresse nella valuta del paese di insediamento delle unità stesse. I criteri di calcolo sono analoghi a quelli dell'esposizione internazionale (cfr. voce di glossario "Rischio paese: esposizione internazionale per cassa").

**SETTORI E COMPARTI DI
ATTIVITÀ ECONOMICA
DELLA CLIENTELA**

raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono "comparti" i raggruppamenti di settori, sottosettori e sezioni/divisioni ATECO (vedi). L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella circ.N. 140/1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia e disponibile sul sito. La classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95). La "clientela residente" è l'insieme dei soggetti appartenenti ai settori Amministrazioni pubbliche, Società finanziarie, Società non finanziarie, Famiglie, Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e Unità non classificabili e classificate. Nelle tavole di fonte Centrale dei rischi e tassi di interesse, la "clientela ordinaria residente" è definita escludendo dalle Società finanziarie le Autorità bancarie centrali, Altre istituzioni finanziarie e monetarie: banche, Altre istituzioni finanziarie monetarie: fondi comuni d'investimento monetario, Altre istituzioni finanziarie e monetarie: altri intermediari". Nelle tavole di fonte Statistiche di Vigilanza e sui tassi di decadimento, la "clientela ordinaria residente" è definita escludendo dalle Società finanziarie solamente le Altre istituzioni finanziarie e monetarie: banche.

SOFFERENZE

comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.

**SOFFERENZE CESSATE NEL
TRIMESTRE**

ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti per i quali nel trimestre di riferimento cessa la segnalazione in sofferenza alla Centrale dei rischi. In particolare, ai sensi della Circolare 139/91, la segnalazione di una posizione di rischio tra le sofferenze non è più dovuta quando: - viene a cessare lo stato di insolvenza o la situazione ad esso equiparabile; - il credito viene rimborsato dal debitore o da terzi, anche a seguito di accordo transattivo liberatorio, di concordato preventivo o di concordato fallimentare remissorio; rimborsi parziali del credito comportano una corrispondente riduzione dell'importo segnalato; - il credito viene ceduto a terzi; - i competenti organi aziendali, con specifica delibera hanno preso definitivamente atto della irreversibilità dell'intero credito oppure rinunciato ad avviare o proseguire gli atti di recupero.

SOFFERENZE LORDE: UTILIZZATO	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.
SOFFERENZE RETTIFICATE	esposizione complessiva per cassa di un affidato quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70% dell'esposizione dell'affidato nei confronti del sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10% dei finanziamenti per cassa; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10% del complessivo fido per cassa utilizzato nei confronti del sistema.
SOFFERENZE: NUMERO DI AFFIDATI	SOFFERENZE NETTE: comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi. NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) a nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
SOFFERENZE: UTILIZZATO NETTO	SOFFERENZE NETTE: v. SOFFERENZE NETTE: NUMERO AFFIDATI UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
SPORTELLI (NUMERO)	punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.
TAEG MEDIO PONDERATO	indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).
TASSO DI MORTALITA' DI GENERAZIONI DI FINANZIAMENTI PER CASSA	data una "generazione" di soggetti finanziati per cassa e censiti in Centrale dei rischi per la prima volta in un determinato anno, il "tasso di mortalità" per ogni anno successivo è dato dal rapporto fra il numero di tali soggetti entrati in "sofferenza rettificata" (vedi) in quell'anno e il numero totale di soggetti appartenenti alla generazione originaria.
TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
UTILIZZATO	ammontare del credito effettivamente erogato al cliente; per le "garanzie rilasciate alla clientela" corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.
VITA RESIDUA DELLE OPERAZIONI	lasso di tempo intercorrente tra la data di rilevazione e il termine contrattuale di scadenza delle singole operazioni, tenendo conto di eventuali accordi modificativi dei patti iniziali (consolidamenti, ristrutturazioni, rinnovi, ecc.).